

Banca  
**Sella**

RESOCONTO INTERMEDIO SULLA  
GESTIONE

AL

**30 GIUGNO 2021**

# Resoconto Intermedio sulla Gestione al 30 giugno 2021

Sede: Piazza Gaudenzio Sella, 1  
13900 Biella  
Tel. 015 35011 - Fax. 015 351767  
Capitale sociale e riserve euro 806.104.989  
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ed al Fondo Nazionale di Garanzia  
Iscritta all'Albo delle Banche e dei Gruppi Bancari.  
La società fa parte del gruppo bancario Sella Soggetta all'attività di direzione e coordinamento  
di Banca Sella Holding S.p.A.  
Codice ABI 3268  
Iscritta nel Reg. Impr. C.C.I.A.A. di Biella-Vercelli, Novara e Verbanò Cusio Ossola  
Cod. Fisc. 02224410023 Gruppo IVA Maurizio Sella S.A.A. con P. IVA 02675650028  
Sito Internet: [www.sella.it](http://www.sella.it)  
Sito Istituzionale: [www.sellagroup.eu](http://www.sellagroup.eu)  
E-mail: [info@sella.it](mailto:info@sella.it) PEC (Posta Elettronica Certificata): [bs\\_segreteria@pec.sella.it](mailto:bs_segreteria@pec.sella.it)

# Sommario

Cariche Sociali.....	4
Principali Dati ed Indicatori.....	5
Scenario macroeconomico di riferimento .....	8
Eventi significativi del primo trimestre e dopo la chiusura dello stesso .....	11
Continuità aziendale .....	11
Principali aggregati economici .....	13
Principali aggregati patrimoniali .....	19
Il presidio dei rischi .....	32
Le risorse umane .....	43
Schemi di Bilancio al 30 giugno 2021.....	46
Note Illustrative al 30 giugno 2021.....	52
Informazioni sul patrimonio dell'impresa al 30 giugno 2021.....	54
Relazione della Società di revisione .....	57

## Avvertenze:

L'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti dipende esclusivamente dagli arrotondamenti.

## Cariche Sociali

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

In carica fino all'approvazione del bilancio 2022

Presidente

Sella Maurizio

Vice Presidente

Sella Sebastiano

Vice Presidente

Viola Attilio

Amministratore Delegato

Vigo Massimo Angelo

Amministratore

Barbera Viviana

“

Bedendo Mascia

“

Galati Elisabetta

“

Garuzzo Helga

“

Lanciani Andrea

“

Musiari Claudio

“

Parente Ferdinando

“

Sella Pietro

“

Tosolini Paolo

### COLLEGIO SINDACALE

In carica fino all'approvazione del bilancio 2022

Presidente del Collegio Sindacale

Piccatti Paolo

Sindaco Effettivo

Sottoriva Claudio

“

Ticozzi Valerio Carlo

Sindaco Supplente

Frè Daniele

“

Rayneri Michela

### DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale e Amministratore Delegato

Vigo Massimo Angelo

Condirettore Generale

De Donno Giorgio

Condirettore Generale

Grosso Anna

Vice Direttore Generale

De Donno Massimo

# Principali Dati ed Indicatori

## DATI DI SINTESI PATRIMONIALI

(dati in migliaia di euro)

DATI PATRIMONIALI	30-06-2021	31-12-2020	Variazioni	
			assolute	%
Totale attivo	15.717.158,6	14.513.938,7	1.203.219,8	8,3%
Attività finanziarie <sup>(1)</sup>	2.364.180,3	2.461.738,5	(97.558,2)	-4,0%
Totale impieghi per cassa <sup>(2)</sup>	8.185.195,2	7.724.224,1	460.971,1	6,0%
Garanzie rilasciate	245.243,4	226.679,3	18.564,1	8,2%
Partecipazioni	133.334,6	133.223,7	110,9	0,1%
Immobilizzazioni materiali e immateriali	198.711,9	191.811,9	6.900,0	3,6%
Raccolta diretta esclusi PCT passivi	12.409.617,3	11.979.996,1	429.621,3	3,6%
<i>pronti contro termine passivi</i>	5.553,7	5.701,7	(148,0)	-2,6%
Totale raccolta diretta <sup>(3)</sup>	12.415.171,1	11.985.697,8	429.473,3	3,6%
Debiti per leasing	64.313,3	63.446,1	867,2	1,4%
Totale raccolta diretta esclusi i debiti per leasing <sup>(3)</sup>	12.350.857,8	11.922.251,7	428.606,1	3,6%
Raccolta diretta da istituzioni creditizie	1.504,0	495,5	1.008,5	202,9%
Raccolta indiretta valorizzata a prezzi di mercato	19.677.790,0	18.158.123,6	1.519.666,4	8,4%
Raccolta globale valorizzata a prezzi di mercato <sup>(4)</sup>	32.030.151,8	30.080.870,8	1.949.281,0	6,5%
Patrimonio netto	840.914,2	819.878,3	21.035,9	2,6%
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	784.850,6	785.751,0	(900,4)	-0,1%
Capitale di classe 2 (T2)	205.253,0	182.153,1	23.099,9	12,7%
Totale fondi propri	990.103,6	967.904,1	22.199,5	2,3%

(1) Dato dalla somma delle voci 20 esclusa la componente dei finanziamenti classificati nelle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, voce 30 e voce 40 solo titoli di debito, di Stato Patrimoniale Attivo;

(2) Dato dalla voce 40 b) di Stato Patrimoniale Attivo esclusi i titoli di debito, la voce ricomprende anche la

componente dei finanziamenti classificati nelle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value;

(3) Dato dalla somma delle voci 10 b) e 10 c) dello Stato Patrimoniale Passivo;

(4) L'aggregato, valorizzato ai prezzi di mercato, comprende i titoli ed i fondi in amministrato e la componente relativa alla raccolta assicurativa.

**DATI DI SINTESI ECONOMICI**

(dati in migliaia di euro)

DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI (5)	30-06-2021	30-06-2020	Variazioni	
			assolute	%
Margine di interesse	77.178,8	74.317,9	2.860,8	3,9%
Commissioni passive	(39.032,2)	(33.416,5)	(5.615,8)	16,8%
Ricavi netti da servizi (6)	108.335,9	99.272,4	9.063,5	9,1%
Risultato netto dell'attività finanziaria	13.894,7	11.000,6	2.894,1	26,3%
Margine di intermediazione	199.409,4	184.590,9	14.818,5	8,0%
Costi operativi al netto recuperi imposte e bolli (7)	(145.949,4)	(133.853,5)	(12.095,9)	9,0%
Risultato di gestione	53.460,0	50.737,4	2.722,6	5,4%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (8)	(8.502,6)	(27.628,6)	19.126,0	-69,2%
Altre poste economiche	(2.329,9)	(217,5)	(2.112,4)	971,3%
Imposte sul reddito	(11.508,2)	(7.420,9)	(4.087,3)	55,1%
Utile (perdita) d'esercizio	31.119,3	15.470,5	15.648,8	101,2%

(5) Voci da Conto Economico riclassificato;

(6) L'aggregato rappresenta la sommatoria delle seguenti voci di Conto Economico Riclassificato: commissioni nette, e voci 80, 90, 100 e 110;

(7) Dato dalla somma delle seguenti voci: 160, 180, 190, e 200 di Conto Economico Riclassificato;

(8) Dato dalla somma delle seguenti voci: 130 a), 140 e la sola componente relativa alla cessione di crediti della voce 100 a) di Conto Economico Riclassificato.

**DATI DI STRUTTURA**

(dati in unità)

VOCI	30-06-2021	30-06-2020	Variazioni	
			assolute	%
Dipendenti	2.216	2.182	34	1,6%
Centri di consulenza multi specialistici e succursali	283	283	0	0%

## INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

(dati espressi in %)

INDICI DI REDDITIVITA' (%)	30-06-2021	30-06-2020
R.O.E. (return on equity) (9)(18)	7,8%	4,0%
R.O.A. (return on assets) (10)(18)	0,4%	0,2%
Margine d'interesse (11) / Margine di intermediazione (11)	38,7%	40,3%
Ricavi netti da servizi (11) / Margine di intermediazione (11)	54,3%	53,8%
Cost to income (12)	72,4%	72,0%
INDICI PATRIMONIALI E DI LIQUIDITA' (%)	30-06-2021	31-12-2020
Impieghi per cassa (15) / Raccolta diretta	66,0%	64,5%
Impieghi per cassa (15) / Totale attivo	52,1%	53,2%
Raccolta diretta / Totale attivo	79,0%	82,5%
Liquidity coverage ratio (LCR) (13)	230,1%	234,4%
Net stable funding ratio (NSFR) (14)	147,0%	152,4%
INDICI DI RISCHIOSITA' DEL CREDITO (%)	30-06-2021	31-12-2020
Attività deteriorate nette / Impieghi per cassa (15) - (Non Performing Loans ratio netto)	2,4%	2,7%
Attività deteriorate lorde / Impieghi per cassa lordi (15) - (Non Performing Loans ratio lordi)	4,8%	5,4%
Crediti verso clientela deteriorati lordi / totale degli impieghi lordi (Non Performing Loans ratio EBA) (19)	4,3%	4,8%
Sofferenze nette / Impieghi per cassa (15)	1,1%	1,3%
Sofferenze lorde/ Impieghi per cassa lordi (15)	2,9%	3,1%
Rettifiche di valore nette su crediti (16) / Impieghi per cassa (15) - (Costo del credito %) (18)	0,21%	0,65%
Tasso di copertura dei crediti deteriorati - (Non Performing Loans coverage ratio)	51,2%	50,8%
Tasso di copertura delle sofferenze	62,9%	60,6%
Texas ratio (17)	41,9%	44,6%
COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ (%)	30-06-2021	31-12-2020
Coefficiente di CET 1 capital ratio	16,08%	16,34%
Coefficiente di Tier 1 capital ratio	16,08%	16,34%
Coefficiente di Total capital ratio	20,29%	20,13%

(9) Rapporto tra "Utile d'esercizio" e la somma delle voci 140, 150, 160 dello Stato Patrimoniale Passivo.

(10) Rapporto tra "Utile netto" e "Totale attivo".

(11) Come da Conto Economico riclassificato.

(12) Rapporto tra costi operativi, dedotta l'IRAP sul costo del personale e al netto delle perdite connesse a rischi operativi, e margine di intermediazione.

(13) LCR (Liquidity Coverage Ratio): limite minimo 100%.

(14) NSFR (Net Stable Funding Ratio): limite minimo pari a 100%.

(15) Gli impieghi e la raccolta diretta sono espressi al netto dei pronti contro termine attivi e passivi.

(16) Dato dalla somma della voce 130 a), b) e 100 a), b) del Conto Economico riclassificato.

(17) Rapporto tra attività deteriorate lorde e patrimonio netto tangibile inteso come la somma del patrimonio netto e delle rettifiche di valore su attività deteriorate, e al netto delle attività immateriali (voce 90 dello stato patrimoniale attivo).

(18) Indicatore annualizzato.

(19) Calcolato come il rapporto tra i crediti verso clientela deteriorati lordi sul totale degli impieghi lordi (rappresentati da crediti verso clientela, intermediari creditizi e Banche Centrali), indicatore recentemente inserito dalle Autorità di Vigilanza Europea e Nazionali.

# Scenario macroeconomico di riferimento

## Lo scenario esterno

Nella prima metà del 2021, le principali economie avanzate hanno beneficiato dei progressi sul fronte delle campagne vaccinali, che hanno consentito, sebbene con tempi e modalità diverse a seconda dei paesi, un allentamento delle misure restrittive. Più critico ed eterogeneo il quadro delle economie emergenti, caratterizzate in generale da un andamento più lento delle vaccinazioni e in alcuni casi ancora severamente impattate dall'evoluzione della pandemia.

Negli Stati Uniti, dove le elezioni presidenziali e per il rinnovo del Congresso di fine 2020 si sono tradotte in un governo democratico, l'economia si è mantenuta su di un sentiero espansivo nel Primo Trimestre 2021 (+1,6% t/t), caratterizzato da progressi importanti sul fronte della campagna vaccinale e da rilevanti interventi di sostegno da parte della politica fiscale. La crescita è proseguita tra aprile e giugno, in corrispondenza della graduale normalizzazione dei comportamenti di spesa di consumatori e imprese, sostenuta dalle voci di domanda interna e nonostante il contributo negativo di quella estera netta. In Area Euro, dopo una contrazione del Pil del Primo Trimestre 2021 dello 0,3% t/t, l'attività economica ha evidenziato segnali di ripresa a partire da maggio, mese caratterizzato da una tendenza generalizzata alla riapertura delle economie in un contesto di miglioramento della situazione epidemiologica. Dopo un avvio deludente della campagna vaccinale, si è osservata nel corso del Secondo Trimestre una significativa accelerazione del ritmo delle vaccinazioni, che rende plausibile il raggiungimento dell'obiettivo della Commissione Europea di vaccinare il 70% della popolazione adulta UE in anticipo rispetto al previsto, ossia alla fine del periodo estivo. L'iter di approvazione di Next Generation EU si è concluso ed alcuni paesi, tra i quali l'Italia, si apprestano a ricevere una prima tranche di finanziamenti, avendo ottenuto l'approvazione dei rispettivi piani nazionali di ripresa e resilienza. Nel Primo Trimestre 2021 il Pil dell'Italia ha registrato un incremento dello 0,1% t/t, grazie al contributo positivo di investimenti e scorte che ha controbilanciato l'apporto negativo di consumi privati ed export netto; come nel caso di Area Euro, nel corso del trimestre successivo l'attività economica ha mostrato una tendenza al rafforzamento, beneficiando del progressivo allentamento delle restrizioni. In Giappone, alla flessione del Pil dell'1% t/t dei primi tre mesi dell'anno, è seguita una crescita debolmente positiva nel Secondo Trimestre, periodo quasi interamente interessato dallo stato di emergenza dichiarato dal Governo per le principali città del paese e dall'avvio di fatto, tardivo e lento, della campagna vaccinale. Tra le economie emergenti prevale una forte eterogeneità nelle dinamiche di crescita nel Secondo Trimestre a causa dei diversi quadri epidemiologici, con rallentamenti e recessioni diffuse nonostante il traino dell'economia cinese.

Sul fronte dei prezzi al consumo, in Area Euro l'inflazione ha evidenziato una tendenza all'accelerazione, riconducibile per lo più a fattori di natura temporanea, come l'esaurirsi del contributo negativo della componente energetica e la scadenza della riduzione temporanea dell'IVA tedesca; nei primi sei mesi del 2021 l'indice dei prezzi al consumo ha registrato una variazione media di 1,4%, da 0,3% medio del 2020. La Banca Centrale Europea (BCE) ha mantenuto un orientamento estremamente accomodante; a fronte dei movimenti al rialzo evidenziati dai tassi di mercato nelle settimane precedenti, alla riunione dell'11 marzo l'Istituto ha annunciato per il trimestre successivo un incremento significativo degli acquisti condotti nell'ambito del programma emergenziale PEPP, indicazione confermata anche al meeting del 10 giugno. Si è nel frattempo conclusa la revisione della strategia di politica monetaria della BCE: tra le principali novità, la ridefinizione del target di inflazione, fissato pari al 2% e da intendersi in modo simmetrico, e l'attenzione ai rischi che si presentano quando un'economia opera in prossimità del limite inferiore dei tassi di interesse, da affrontare con azioni di politica monetaria decise o persistenti, che possono comportare una moderata e transitoria deviazione verso l'alto dall'obiettivo di inflazione. Alla riunione del 22 luglio la BCE ha modificato le indicazioni prospettiche sui tassi di policy (cosiddetta "forward guidance") in coerenza con la nuova strategia: il Consiglio Direttivo si aspetta ora che i tassi rimangano sui livelli correnti o più bassi fino a quando non si osserveranno progressi significativi sia dell'inflazione prevista che di quella effettiva;



questo potrebbe anche implicare che in via transitoria l'inflazione si attesti moderatamente sopra target. Negli Usa, l'inflazione ha mostrato una marcata tendenza all'aumento (3,4% in media nei primi sei mesi dell'anno, da 1,2% del 2020), che l'ha condotta a giugno oltre il 5%, massimo dall'agosto 2008. Tale andamento trova giustificazione nel passaggio in territorio positivo del contributo della componente energetica e nell'accelerazione della statistica di fondo, perlopiù attribuibile alle pressioni esercitate sui prezzi di beni e servizi da una domanda repressa in forte recupero e da contestuali difficoltà dal lato dell'offerta, in corrispondenza della riapertura post – pandemia. La Federal Reserve, dopo le misure straordinarie messe in campo nel 2020 al manifestarsi dell'emergenza sanitaria, ha continuato ad offrire ampio sostegno all'economia domestica, confermando il costo del denaro in prossimità dello zero e portando avanti il programma di acquisto di asset. Le indicazioni più aggiornate segnalano che gli acquisti mensili procederanno almeno al ritmo attuale di 120 miliardi di dollari, fino a che non siano stati ottenuti progressi sostanziali sul fronte macroeconomico, e condizionano il primo rialzo dei tassi di policy al pieno e contestuale raggiungimento degli obiettivi di massima occupazione e stabilità dei prezzi. La Banca Centrale ha al tempo stesso fatto sapere di aver avviato un'ampia discussione sul tema della futura riduzione del ritmo degli acquisti di titoli mentre il valore mediano delle nuove previsioni dei membri del comitato di politica monetaria, pubblicate nel corso della riunione di giugno, ha evidenziato come appropriati due aumenti del tasso di policy entro il 2023.

Nei primi mesi del 2021 il sistema bancario italiano ha beneficiato del miglioramento delle prospettive di crescita economica. Il credito ha proseguito nel suo sentiero di crescita e la sua qualità ancora non evidenzia segnali di deterioramento da crisi pandemica. L'ampia disponibilità di liquidità fornita dalla BCE e la raccolta diretta da clientela ha contribuito a finanziare la ripresa del ciclo economico e tenere bassi i tassi di interesse.

L'ammontare dei prestiti al settore privato italiano a fine maggio si è attestato a 1.315 miliardi, con un aumento tendenziale del 3,8% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente dopo aver corretto il dato per le cartolarizzazioni effettuate. I prestiti verso società non finanziarie sono aumentati del 4,6% in ragione d'anno (+1,7% a quota 668 miliardi il dato non corretto per le cartolarizzazioni), mentre lo stock dei prestiti erogati alle famiglie è aumentato del 3,95% (+2,9% a quota 648 miliardi il dato non corretto).

Il processo di riduzione dei crediti deteriorati è proseguito nei primi mesi del 2021; gli effetti della crisi pandemica sulla qualità del credito sono ritardati dalle moratorie ancora in essere e della concessione dei finanziamenti garantiti che in molti casi sono andati a rimpiazzare finanziamenti in scadenza. A fine maggio lo stock di sofferenze lorde è risultato pari a 51 miliardi, in calo del 29% anno/anno e del 2,2% da inizio anno, con un tasso di copertura in lieve aumento (dal 63,2% di maggio 2020 al 64,4%).

Sul lato del funding è persistente la contrazione della raccolta obbligazionaria, in calo tendenziale del 6,7% nel mese di maggio. È rimasto invece sostenuto il progresso dei depositi a vista, +12%, a beneficio dell'intera raccolta diretta che in maggio registra una crescita tendenziale del 3,1%.

Il differenziale dei tassi attivi e passivi praticati è ulteriormente diminuito nel semestre, passando da 1,68% di dicembre 2020 a 1,65 in maggio, prevalentemente per effetto del calo dei tassi attivi, solo parzialmente compensato dal calo dei tassi passivi.

## Evoluzione prevedibile della gestione

La congiuntura economica mondiale nei restanti mesi del 2021 continuerà ad essere influenzata dall'evoluzione dell'emergenza sanitaria: in generale, il buon grado di copertura vaccinale raggiunto nelle maggiori economie avanzate dovrebbe supportare la ripresa in corso, tuttavia persistono rischi di recrudescenza della pandemia associati alla diffusione di nuove varianti, che potrebbero rendere necessaria la reintroduzione di misure di contenimento.

Negli Stati Uniti, il procedere della campagna vaccinale, il permanere di condizioni finanziarie accomodanti e la disponibilità di risorse, tra quelle messe in campo attraverso i pacchetti di stimolo fiscale approvati tra dicembre 2020 e marzo 2021, non ancora distribuite o tradottesi in ingenti livelli di risparmio in eccesso accumulato dalle famiglie americane, pongono le premesse per il mantenimento di ritmi di crescita positivi nella seconda metà nell'anno. Rappresentano al tempo stesso fattori di rischio al ribasso per le prospettive dell'economia Usa, la risalita di contagi e ricoveri osservabile da inizio luglio e il rallentamento del ritmo delle vaccinazioni.

L'economia di Area Euro e quella italiana dovrebbero mantenersi su un sentiero di espansione nella seconda metà dell'anno, grazie alla rimozione di buona parte dei provvedimenti restrittivi ed al permanere di un orientamento di politica monetaria e fiscale di supporto alla crescita. Permangono tuttavia fattori di rischio al ribasso legati all'evoluzione dell'emergenza sanitaria, come la recente riaccelerazione dei contagi in alcuni paesi dell'area evidenza.

I paesi emergenti dovrebbero registrare, ad eccezione di pochi casi, un rimbalzo del PIL.

Sul fronte dei prezzi al consumo, si prevede per le maggiori economie avanzate la persistenza dell'inflazione su livelli prossimi o superiori agli obiettivi delle rispettive Banche Centrali.

La BCE manterrà un orientamento monetario ampiamente accomodante, recependo peraltro le conclusioni della revisione della strategia che riconoscono l'opportunità di un'azione persistente della politica monetaria quando i tassi si collocano in prossimità del limite inferiore, e valuterà un'eventuale ricalibrazione degli strumenti attualmente in uso in funzione dell'evoluzione del quadro macroeconomico e delle prospettive di recupero di crescita ed inflazione.

La Federal Reserve continuerà a garantire un orientamento monetario accomodante, mantenendo i tassi di policy in prossimità dello zero. La Banca Centrale valuterà, lasciandosi guidare dal grado di raggiungimento del duplice obiettivo di massima occupazione e stabilità dei prezzi, il momento opportuno per comunicare tempistiche e modalità di riduzione del ritmo degli acquisti di titoli nell'ambito del programma in corso.

La ripresa economica in corso ed il prolungamento delle moratorie fino a fine anno rendono le attese sui conti del 2021 meno pessimistiche di quelle previste alla fine del primo trimestre. La proroga al 31 dicembre 2021 delle misure di sostegno alle PMI rinvia al 2022 l'emersione delle posizioni deteriorate ma non esonererà gli istituti di credito dal rafforzare le decisioni di accantonamento soprattutto sulle moratorie più datate. Il miglioramento delle proiezioni macroeconomiche ha indotto le banche centrali a rimuovere, dal 30 settembre prossimo, le misure a protezione del capitale introdotte nel marzo 2020, consentendo il ritorno al pagamento dei dividendi e al riacquisto di azioni proprie, pur raccomandando il mantenimento di un approccio prudente coerentemente con la sostenibilità del proprio modello di business. La ripresa dell'attività economica sosterrà la domanda di finanziamenti anche nel 2021 sia pure al un tasso di crescita ridimensionato rispetto a quello osservato nel 2020. I fondi ottenuti dalla BCE nelle aste TLTRO3 a tassi negativi allevieranno la debolezza del margine d'interesse delle banche, ancora compresso dai bassi margini unitari, dall'elevata competizione sulla clientela meno rischiosa e dai limiti al ribasso del costo della raccolta da clientela ordinaria. In presenza di un'auspicata normalizzazione della situazione sul fronte della pandemia, un graduale ridimensionamento dell'avversione al rischio potrebbe incoraggiare una ricomposizione delle attività finanziarie liquide delle famiglie verso il comparto assicurativo e del risparmio gestito, a beneficio dei ricavi commissionali delle banche. In un contesto di debolezza dei ricavi e di un costo del credito comunque superiore alla media di lungo termine, le strategie resteranno necessariamente orientate all'innovazione dei modelli di business, alla razionalizzazione delle strutture operative e al contenimento dei costi, a difesa di redditività e solidità.

## Eventi significativi del primo semestre e dopo la chiusura dello stesso

Non si evidenziano eventi significativi nel primo semestre e dopo la chiusura dello stesso.

## Continuità aziendale

In ragione di quanto appena esposto e con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare focus sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e sulle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di mantenere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il resoconto intermedio al 30 giugno 2021 è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Con specifico riferimento al rischio di credito lo scenario macroeconomico BCE/Banca d'Italia evidenzia un significativo incremento del PIL Italia nel Q2 2021 ed una progressiva riduzione della disoccupazione Italia nel triennio 2021-2023. In tale contesto si prevede una crescente difficoltà da parte delle aziende operanti nei settori maggiormente vulnerabili e da parte dei privati occupati in tali filiere ad ottemperare ai propri impegni finanziari. L'entità dell'impatto della crisi economica è in parte mitigata dagli interventi governativi messi in atto fino ad ora.

Il Servizio Risk Management ha rafforzato il presidio del rischio di credito intervenendo nei seguenti ambiti:

- fine tuning del framework di Credit Risk Appetite: revisione della strategia di credito volta ad definire le linee di indirizzo complessive e fine tuning da apportare al processo di delibera e monitoraggio delle singole pratiche. I principi di Credit Risk Appetite sono il supporto alla clientela, la definizione dell'appetito alle nuove erogazioni e la mitigazione dei rischi del portafoglio esistente.
- fine tuning e costante aggiornamento del forecast del costo del rischio: analisi dell'impatto sul costo del credito dello scenario Covid-19 e delle mitigazioni derivanti dalle misure governative. L'analisi, strettamente connessa alla revisione del Credit Risk Appetite Framework, prevede un costante aggiornamento al fine di cogliere tempestivamente l'evolvere della crisi.
- intensificazione del monitoraggio: integrazione del reporting con nuove dashboard giornaliera per il monitoraggio del rispetto delle linee guida definite nel Risk Appetite Framework.
- fine tuning svalutazione dei crediti in bonis al fine di incrementare la copertura sui clienti più rischiosi che operano nei settori maggiormente impattati dal Covid-19 e di individuare trigger (per il passaggio a stage 2 / stage 3) al fine di identificare gli incrementi significativi di rischio di credito eventualmente non colti dal rating (causa moratorie).

Con riferimento alla valutazione della perdita attesa (Expected Credit Loss - perdita creditizia attesa), la Banca ha adottato un approccio single-scenario most likely nelle stime delle perdite attese lifetime ai fini del condizionamento dei parametri di rischio utilizzando lo scenario macroeconomico diffuso dalla Banca Centrale Europea e da Banca d'Italia.

Con riferimento alle attività finanziarie detenute dalla Banca, che sono prevalentemente costituite da obbligazioni (per lo più titoli di Stato), esse sono in larga parte classificate nel Business Model Hold-To-Collect e valutate al costo ammortizzato. Le variazioni delle riserve di valutazione dei titoli classificati al Fair Value Through Other Comprehensive Income (FVOCI) non impattano il conto

economico, ma incidono sotto il profilo patrimoniale. Non si sono riscontrate variazioni di rilievo nel primo semestre 2021 (non producendo quindi alcun impatto rilevante sul CET1 ratio).

Per quanto riguarda la dotazione di liquidità della Banca essa non ha risentito negativamente degli effetti dell'epidemia di Covid-19 ed è rimasta molto elevata anche nel primo semestre del 2021.

In relazione alle partecipazioni detenute nel portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, tenuto conto degli eventi derivanti dal Covid-19 e delle informazioni ad oggi disponibili, non sono emersi per ora elementi di criticità nel corso del primo semestre 2021.

# Principali aggregati economici

## CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

(dati in migliaia di euro)

VOCI	30-06-2021	30-06-2020	Variazione %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	89.080,9	82.404,7	8,1%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(14.847,4)	(11.669,3)	27,2%
70. Dividendi e proventi simili	2.945,2	3.582,5	-17,8%
<b>MARGINE DI INTERESSE E DIVIDENDI</b>	<b>77.178,8</b>	<b>74.317,9</b>	<b>3,9%</b>
40. Commissioni attive	164.706,9	144.022,1	14,4%
50. Commissioni passive	(39.032,2)	(33.416,5)	16,8%
Altri proventi di gestione - recuperi spese e altri servizi	3.970,9	6.812,0	-41,7%
Spese amministrative variabili	(21.309,7)	(18.145,3)	17,4%
<b>Ricavi netti da servizi</b>	<b>108.335,9</b>	<b>99.272,4</b>	<b>9,1%</b>
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.201,0	2.511,2	27,5%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(40,5)	(222,7)	-81,8%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:			
a) Attività finanziarie valutate a costo ammortizzato	10.044,9	8.335,8	20,5%
b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.160,1	649,2	78,7%
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fv con impatto a ce	(470,7)	(272,9)	72,5%
<b>Risultato netto dell'attività finanziaria</b>	<b>13.894,7</b>	<b>11.000,6</b>	<b>26,3%</b>
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>199.409,4</b>	<b>184.590,9</b>	<b>8,0%</b>
160. Spese amministrative			
a) spese per il personale	(76.415,7)	(69.335,3)	10,2%
Irap su costo del personale e comandati netto (1)	(71,8)	(63,7)	12,7%
<b>Totale spese personale e Irap</b>	<b>(76.487,5)</b>	<b>(69.399,0)</b>	<b>10,2%</b>
b) Altre spese amministrative (dedotte altre spese variabili)	(70.124,0)	(64.898,7)	8,1%
Recupero imposta di bollo e altri tributi (1)	20.673,4	17.891,8	15,6%
<b>Totale spese amministrative e recupero imposte</b>	<b>(49.450,6)</b>	<b>(47.006,9)</b>	<b>5,2%</b>
180. Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali	(9.408,0)	(9.174,0)	2,6%
190. Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali	(9.406,8)	(7.782,0)	20,9%
200. Altri oneri/proventi di gestione (dedotto il Recupero imposta di bollo e altri tributi)	(1.196,5)	(491,7)	143,4%
<b>Costi operativi</b>	<b>(145.949,4)</b>	<b>(133.853,5)</b>	<b>9,0%</b>
<b>RISULTATO DI GESTIONE</b>	<b>53.460,0</b>	<b>50.737,4</b>	<b>5,4%</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate a costo ammortizzato	(10.562,9)	(26.344,8)	-59,9%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di Attività finanziarie valutate a costo ammortizzato	2.304,9	48,8	100,0%
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(295,8)	(146,3)	102,2%
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri componente relativa al rischio di credito	51,2	(1.186,3)	-104,3%
<b>Rettifiche/riprese di valore per rischio di credito</b>	<b>(8.502,6)</b>	<b>(27.628,6)</b>	<b>-69,2%</b>

170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(345,7)	(328,8)	5,1%
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	22,0	11,3	95,2%
220. Utili (perdite) delle partecipazioni	(889,2)	-	-100,0%
Utili (perdite) da avviamenti, investimenti e valutazioni att.materiali e immateriali	(1.117,0)	100,1	-100,0%
<b>UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>42.627,5</b>	<b>22.891,4</b>	<b>86,2%</b>
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(11.508,2)	(7.420,9)	55,1%
<b>UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>31.119,3</b>	<b>15.470,5</b>	<b>101,2%</b>
<b>UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO</b>	<b>31.119,3</b>	<b>15.470,5</b>	<b>101,2%</b>

(1) Le voci interessate sono state riclassificate in base a criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale. Le riclassifiche sono spiegate nel paragrafo successivo "I criteri di classificazione del Conto Economico".

Al fine di fornire una rappresentazione più immediata delle risultanze reddituali è stato predisposto un conto economico in base a criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale.

Le riclassificazioni hanno riguardato:

- la voce 70. "dividendi ed altri proventi" che è stata ricompresa all'interno del margine d'interesse;
- l'IRAP sul costo del personale che è stata scorporata dalla voce "Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente" e ricompresa nelle spese per il personale;
- la voce "recupero imposte di bollo e altre imposte" che è stata scorporata dalla voce 220. "altri oneri e proventi di gestione" e ricompresa nella voce 160 b) "altre spese amministrative";
- la componente del "di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired" relativo a riprese di valore per effetto dell'attualizzazione della maturazione interessi su deteriorati, è stata riclassificata dalla voce 10 alla voce 130 a);
- alcune voci relative a spese amministrative variabili che sono state scorporate dalle spese amministrative e ricomprese nel margine di intermediazione;
- alcune voci relative ad altri proventi di gestione che sono state scorporate dai proventi di gestione e ricomprese nel margine di intermediazione;
- la voce Utili (perdite) da avviamenti, investimenti e valutazioni attività materiali e immateriali è data dalla somma delle voci 230, 240 e 250 di conto economico.

Banca Sella chiude il primo semestre 2021 con un utile netto pari a 31,1 milioni di euro, in crescita rispetto allo stesso periodo del 2020 di 15,6 milioni di euro (+101,2%). L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte risulta in aumento di 19,7 milioni di euro rispetto al 30 giugno 2020.

Di seguito si elencano le voci più significative del Conto Economico Riclassificato che hanno contribuito a tale risultato e a seguire i commenti a tutte le poste:

- minori Rettifiche di valore per rischio credito 19,1 milioni di euro (-69,2%);
- maggiori Ricavi netti da servizi 9,1 milioni di euro (9,1%);
- maggior Risultato netto dell'attività finanziaria 2,9 milioni di euro (26,3%);
- maggior Margine d'interesse 2,9 milioni di euro (3,9%);
- maggiori Costi operativi 12,1 milioni di euro (9,0%);
- perdite da Partecipazioni e da avviamenti 2,1 milioni di euro (-1.315%);

## Margine di interesse

Il margine di interesse (comprensivo dei dividendi) al 30 giugno 2021 ha registrato un risultato pari a 77,2 milioni di euro, in miglioramento di 2,9 milioni di euro, +3,9% rispetto al 2020. Tale incremento è dovuto a maggiori interessi attivi e proventi assimilati per 6,7 milioni di euro (8,1%), in presenza di un maggior costo della raccolta di 3,2 milioni di euro (27,2%) per aumento dei volumi e minori dividendi per 0,6 milioni di euro.

Lato attivo: la crescita di 6,7 milioni di euro è dovuta al maggior utilizzo dei fondi TLTRO (7,3 milioni di euro), ai maggiori interessi da portafoglio titoli di proprietà (2 milioni di euro) grazie a rendimenti dei titoli legati all'inflazione, ai maggiori interessi da acquisto crediti fiscali per bonus edilizi (0,2 milioni di euro) e al maggior costo ammortizzato (0,2 milioni di euro), in presenza di minori interessi da clientela (3,1 milioni di euro) a causa di tassi più bassi, nonostante maggiori volumi di impieghi.

Lato passivo: il maggior costo di 3,2 milioni di euro è imputabile alla liquidità depositata sul conto reciproco presso la Capogruppo (per 4,6 milioni di euro) e a maggiori interessi passivi IFRS16 (0,2 milioni di euro), in presenza di un minor costo della raccolta commerciale (1,1 milioni di euro), dovuto ai minori volumi di raccolta a scadenza (81 milioni di euro in meno rispetto a giugno 2020) e a minori interessi passivi da differenziali di copertura (0,5 milioni di euro). Il calo del costo della raccolta commerciale è avvenuto nonostante maggiori volumi di raccolta a vista (1,3 miliardi di euro in più rispetto a giugno 2020).

I dividendi percepiti, che si attestano a 2,9 milioni di euro, sono in riduzione di 0,6 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente, per minori proventi derivanti dalla partecipazione in Sella Leasing.

## Ricavi netti da servizi

Il conto economico riclassificato evidenzia ricavi netti da servizi pari a 108,3 milioni di euro, in crescita rispetto al 2020 di 9,1 milioni di euro (+9,1%), grazie a maggiori commissioni nette per 15,1 milioni di euro in presenza di minori proventi di gestione per 2,8 milioni di euro e di maggiori spese amministrative variabili per 3,2 milioni di euro.

RICAVI NETTI DA SERVIZI	30-06-2021	30-06-2020	Δ	Δ % vs AP
<b>Servizi di investimento</b>	<b>40.218</b>	<b>35.139</b>	<b>5.079</b>	<b>14,5 %</b>
<i>Negoziante</i>	8.327	8.937	-610	-6,8 %
<i>Commissioni accessorie su servizi investimento</i>	338	350	-13	-3,6 %
<i>Gestioni patrimoniali</i>	3.277	2.959	318	10,7 %
<i>Consulenza attivo cliente</i>	3.608	2.459	1.149	46,7 %
<i>Fondi e sicav</i>	17.097	14.095	3.002	21,3 %
<i>Banca assicurazioni vita</i>	7.580	6.330	1.250	19,7 %
<b>CIB</b>	<b>153</b>	<b>421</b>	<b>-268</b>	<b>-63,7 %</b>
<b>Banca assicurazioni danni</b>	<b>2.304</b>	<b>1.993</b>	<b>311</b>	<b>15,6 %</b>
<b>Sistemi di pagamento</b>	<b>35.991</b>	<b>31.236</b>	<b>4.756</b>	<b>15,2 %</b>
<i>Sistemi di pagamento tradizionali</i>	9.441	8.470	971	11,5 %
<i>Sistemi di pagamento elettronici</i>	24.723	21.290	3.433	16,1 %
<i>Sistemi di pagamento estero</i>	1.827	1.475	351	23,8 %
<b>Commissioni accessorie al credito</b>	<b>13.048</b>	<b>14.647</b>	<b>-1.599</b>	<b>-10,9 %</b>
<b>Banking</b>	<b>13.138</b>	<b>11.825</b>	<b>1.313</b>	<b>11,1 %</b>
Ricavi infragruppo	2.689	3.278	-589	-18,0 %
Altri ricavi	795	734	61	8,3%
<b>Ricavi netti da servizi</b>	<b>108.336</b>	<b>99.272</b>	<b>9.064</b>	<b>9,1%</b>

I **servizi di investimento** incrementano il loro contributo al margine di +5,1 milioni di euro (14,5%) grazie a maggiori commissioni da gestito per 4,6 milioni rispetto all'anno precedente (3 milioni

di euro da fondi, 1,3 milioni di euro da assicurativo vita e 0,3 milioni di euro da gestioni patrimoniali) e a maggiori commissioni di consulenza per 1,1 milioni di euro. Lo stock della raccolta qualificata (raccolta gestita e raccolta in consulenza) al 30 giugno 2021 è pari a 10,3 miliardi di euro, in crescita rispetto all'anno precedente di 1,8 miliardi di euro (+21,3%) e di 1 miliardo di euro (10,6%) rispetto al 31/12/2020.

Importante la crescita dei **sistemi di pagamento** (+4,8 milioni di euro) poiché nel primo semestre 2021 gli impatti del Covid-19 sono stati meno incisivi e hanno favorito una ripresa del transato e dei volumi di operazioni di pagamento tradizionali e da estero. In particolare, il margine dell'acquiring pos cresce di 2,6 milioni di euro per maggiori volumi e maggior redditività, mentre la crescita del transato e-commerce non è sufficiente a compensare il gap su margini da operatività in valuta (0,9 milioni di euro) e comporta un minor contributo al margine di 1,2 milioni di euro rispetto all'anno precedente. I ricavi da issuing aumentano di 1,1 milioni di euro grazie a maggiori commissioni di emissione e rinnovo carte. I servizi di pagamento tradizionali crescono di 1 milione di euro mentre l'estero di 0,3 milioni di euro.

Anche il margine da **banking** presenta un incremento di oltre 1,3 milioni di euro, principalmente per maggiori canoni da conti correnti e commissioni per operazione.

Inoltre, contribuiscono positivamente alla crescita le commissioni dell'**assicurativo danni** (0,3 milioni di euro) grazie ai maggiori volumi di premi nel comparto non motor PPI.

Il **credito** invece risente ancora degli impatti Covid-19 sulle strategie di finanziamento delle aziende e risulta in contrazione di 1,6 milioni di euro. Il calo deriva infatti da minore commissione omnicomprensiva per 0,9 milioni di euro, minori commissioni da crediti di firma per 0,3 milioni di euro, minori recuperi parcelle del contenzioso per 0,2 milioni di euro, oltre che minori proventi da CIV per 0,2 milioni di euro.

Infine, il **CIB** (Corporate Investment Banking) presenta un contributo inferiore allo scorso anno di 0,3 milioni di euro per lo slittamento di alcuni deal al secondo semestre del 2021.

### Risultato netto dell'attività finanziaria

Alla crescita complessiva del margine d'intermediazione contribuiscono i risultati del portafoglio titoli di proprietà +3,4 milioni di euro rispetto al primo trimestre del 2020: 2,2 milioni di euro derivano dagli utili realizzati dalla negoziazione delle attività finanziarie in portafoglio (voci 100 e 110a e b) e 1,1 milioni di euro derivano dal minor fair value negativo (voce 80) per minori svalutazioni (0,9 milioni di euro, prevalentemente su titoli minibond) e miglior andamento dei futures (0,2 milioni di euro).

Le coperture mutui portano complessivamente un contributo positivo al margine per 0,7 milioni di euro: il risultato netto dell'attività di copertura presenta un consuntivo meno negativo del primo trimestre 2020 (0,2 milioni di euro, voce 90) e 0,5 milioni di euro per l'andamento delle coperture mutui con cap (voce 80).

Il risultato dell'attività di negoziazione è influenzato anche dall'operatività posta in essere dal Customer desk, che ha comportato maggiori utili dall'operatività sui tassi di copertura per le aziende (0,1 milioni di euro) e minori utili relativamente alle rivalutazioni da rischio controparte (cva/dva) sulle operazioni in cambi per 0,7 milioni di euro. Infine, il brokeraggio titoli risulta inferiore all'anno precedente per 0,5 milioni di euro per la minore operatività di negoziazione sui mercati così come è evidenziato anche nei ricavi.



## Margine di intermediazione

Le dinamiche sopra descritte portano ad un risultato complessivo di 199,4 milioni di euro del margine di intermediazione, che risulta in crescita rispetto al 30 giugno 2020 di 14,8 milioni di euro (+8%).

## Costi operativi

I costi operativi, pari a 145,9 milioni di euro, hanno registrato un aumento del 9% (+12,1 milioni di euro) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Tale incremento è influenzato da maggiori costi del personale per 7,1 milioni di euro, maggiori spese amministrative e recupero imposte per 2,4 milioni di euro, maggiori rettifiche su immobilizzazioni per 1,9 milioni di euro e maggiori oneri di gestione per 0,7 milioni di euro.

Le spese per il personale risultano in crescita rispetto l'anno precedente del 10,2% (7,1 milioni di euro), sia per la maggior componente variabile (4,9 milioni di euro per maggiori premi e vap legati al miglior andamento del conto economico rispetto all'anno precedente) sia per la crescita della componente ordinaria (2,2 milioni di euro in più rispetto al 2020). La crescita del costo ordinario del personale è dovuta prevalentemente a maggiori costi inerziali (l'incremento contrattuale di gennaio 2021, le promozioni e gli scatti di anzianità) e, in minor misura, ai maggiori fte. Al 30/06/2021 risultano 2130,6 fte, 14,6 fte in più rispetto allo scorso 30 giugno 2020.

La crescita delle spese amministrative per 2,4 milioni di euro è riconducibile ai maggiori costi di consulenze per 1 milione di euro (di cui 0,3 milioni di euro per cessione credito di imposta ecobonus in parte recuperate nei ricavi da servizi, 0,2 milioni di euro per l'operazione di cartolarizzazione, 0,1 milione di euro verso DPixel), ai maggiori costi di Marketing (1 milione di euro), a maggiori costi per il fondo di garanzia SRF per 0,9 milioni di euro, sia nella componente ordinaria (in crescita di oltre 0,6 milioni di euro) che nella componente straordinaria (superiore allo scorso anno di oltre 0,2 milioni di euro).

Le rettifiche di valore su immobilizzazioni sono in aumento rispetto al 2020 di 1,9 milioni di euro (0,2 milioni di euro su attività materiali e 1,7 milioni di euro su attività immateriali) a seguito dei maggiori investimenti.

Gli altri oneri di gestione sono pari a 1,2 milioni di euro, superiori rispetto allo stesso periodo del 2021 di 0,7 milioni di euro, influenzati da maggiori oneri per sentenze (0,5 milioni di euro) e da costi per frodi (0,2 milioni di euro).

## Rettifiche di valore

Complessivamente le rettifiche di valore nette su attività finanziarie valutate a costo ammortizzato ammontano a 8,5 milioni di euro, in diminuzione di 19,1 milioni di euro rispetto al 30 giugno 2020. Nel primo semestre del 2020 lo scenario macroeconomico, caratterizzato dalle previsioni sugli effetti della pandemia Covid-19, aveva determinato un peggioramento dei parametri delle collettive con impatto negativo di 10 milioni di euro. Inoltre, il 2020 aveva risentito di impatti da alcune posizioni a nuovi ingressi a deteriorato di importo rilevante. Nel primo semestre 2021 lo scenario macroeconomico ha determinato un miglioramento dei parametri delle collettive con impatto positivo di circa 5 milioni di euro, parzialmente compensato dall'impatto negativo del cambio parametri sui crediti in stage 3 pari a circa 3 milioni di euro. Rispetto allo scorso anno quindi, l'aggiornamento dei parametri (sia sui crediti in stage 1 e 2 che in stage 3) ha generato un impatto positivo di +12 milioni di euro (sia sulle valutazioni delle attività finanziarie a costo ammortizzato (voce 130) che sulle garanzie rilasciate e i margini di fido disponibili (voce 170).

Gli utili da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate a costo ammortizzato ammontano a 2,3 milioni di euro e sono determinati prevalentemente dall'operazione di cessione crediti UTP (unlikely to pay) con conferimento al fondo di investimento alternativo italiano gestito da Illimity Società di Gestione del Risparmio S.p.A..

Le perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni, conseguenti alle riduzioni dei flussi di cassa contrattuali che non danno luogo a cancellazioni contabili, sono pari a 0,3 milioni, in aumento rispetto al 2020 di 0,2 milioni di euro. Tale incremento è dovuto prevalentemente ad una singola posizione.

A fine semestre l'indicatore delle "Rettifiche di valore nette su crediti/Impieghi per cassa" si è attestato allo 0,21%, rispetto allo 0,65% del 31 dicembre 2020. Il costo del rischio atteso a fine 2021 è in crescita, pari a 0,58%, in previsione dell'evoluzione dello scenario macroeconomico generale determinato dalla pandemia Covid 19.

### **Altre rettifiche/riprese di valore**

A seguito dei test di impairment semestrali, si sono rese necessarie svalutazioni di avviamenti per complessivi 1,9 milioni di euro. Relativamente alle partecipazioni, è stato svalutato l'avviamento della società Nephis per 0,9 milioni di euro che non raggiunge i livelli di utile previsti a piano; mentre l'avviamento del gruppo di alcune succursali in Sicilia acquisite dalla ex Banca di Palermo è stato azzerato, generando un impatto economico negativo di 1,1 milioni di euro.

### **Eventi non ricorrenti**

Non si registrano effetti non ricorrenti nel primo semestre 2021 e nemmeno nello stesso periodo del 2020.

### **Imposte sul reddito**

L'incidenza percentuale delle imposte sul reddito gravanti sull'utile dell'operatività corrente ante imposte si è attestata al 27%. Le predette imposte sono al netto dell'IRAP relativa alle spese per il personale che è stata riclassificata ad aumento di tale componente (calcolata tenendo conto delle modifiche introdotte dalla Legge 190 del 23/12/2014 in materia di deducibilità IRAP delle spese sostenute in relazione al personale dipendente impiegato con contratto di lavoro a tempo indeterminato). Va ricordato che la Legge di Stabilità 2016 (Legge 208 del 28/12/2015) ha previsto, a decorrere dal 1° gennaio 2017, la riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24% con introduzione per il Settore Bancario di una addizionale IRES nella misura del 3,5%. La stessa norma ha previsto l'integrale deducibilità degli interessi passivi a seguito dell'abolizione della cosiddetta "Robin Hood tax" che era stata introdotta dal D.L. 112/2008.

Le imposte sul reddito sono state influenzate:

- dalla quota di ricavi della società costituita da dividendi e componenti aventi le caratteristiche previste dagli artt 89 c. 2 e 87 DPR 917/86, i quali sono quasi totalmente esclusi da imposizione;
- dall'utilizzo dell'agevolazione cosiddetta "superammortamento" come modificata dal DL del 30/04/2019 n. 34 convertito con Legge 28 giugno 2019 n. 58 (cd. Decreto crescita);
- dall'impatto derivante dal riallineamento fiscale di cui all'articolo 110, Decreto Legge n. 104 del 2020 e Legge di Bilancio 2021., che ha determinato una riduzione del tax rate nella misura di 6.5 punti percentuali

Banca Sella, in qualità di controllata, aderisce al regime di consolidato fiscale nazionale, adottato dalla controllante e consolidante Capogruppo Banca Sella Holding.

## Principali aggregati patrimoniali

### STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

(dati in migliaia di euro)

VOCI DELL'ATTIVO	30-06-2021	31-12-2020	VARIAZIONE %
Attività finanziarie (1)	2.364.180,3	2.461.738,5	-4,0%
Crediti verso banche	4.249.785,6	3.426.534,1	24,0%
Impieghi per cassa (2)	8.185.195,2	7.724.224,1	6,0%
Partecipazioni	133.334,6	133.223,7	0,1%
Immobilizzazioni materiali e immateriali (3)	198.711,9	191.811,9	3,6%
Attività fiscali	127.150,4	136.886,5	-7,1%
Altre voci dell'attivo (4)	458.800,5	439.519,9	4,4%
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>15.717.158,5</b>	<b>14.513.938,7</b>	<b>8,3%</b>
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	30-06-2021	31-12-2020	VARIAZIONE %
Debiti verso banche	2.035.916,3	1.412.291,5	44,2%
Raccolta diretta esclusi PCT passivi (5)	12.409.617,3	11.979.996,1	3,6%
Pronti contro termine passivi	5.553,7	5.701,7	-2,6%
Totale raccolta diretta	12.415.171,1	11.985.697,8	3,6%
Passività finanziarie	11.321,5	18.233,1	-37,9%
Passività fiscali	12.086,4	10.679,3	13,2%
Altre voci del passivo (6)	368.478,3	231.063,4	59,5%
Fondi a destinazione specifica (7)	33.270,8	36.095,2	-7,8%
Patrimonio netto (8)	840.914,2	819.878,3	2,6%
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>15.717.158,5</b>	<b>14.513.938,7</b>	<b>8,3%</b>

- (1) Dato dalla somma delle voci 20 esclusa la componente dei finanziamenti classificati nelle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, voce 30 e voce 40 solo titoli di debito, di Stato Patrimoniale Attivo;
- (2) Dato dalla voce 40 b) di Stato Patrimoniale Attivo esclusi i titoli di debito;
- (3) Dato dalla somma delle voci 80 e 90 di Stato Patrimoniale Attivo;

- (4) Dato dalla somma delle voci 10, 50, 60 e 120 di Stato Patrimoniale Attivo;
- (5) Dato dalla somma delle voci 10 b) e 10 c) di Stato Patrimoniale Passivo al netto dei pronti contro termine;
- (6) Dato dalla voce 40 e 80 di Stato Patrimoniale Passivo;
- (7) Dato dalla somma delle voci 90 e 100 di Stato Patrimoniale Passivo;
- (8) Dato dalla somma delle voci 110, 140, 150, 160 e 180 di Stato Patrimoniale Passivo.

## Le Politiche di Funding e ALM

Per quanto attiene le politiche di funding, nel corso del primo semestre 2021 la Banca ha continuato ad operare secondo il principio di sana e prudente gestione. L'eccedenza di raccolta diretta non impiegata in attivo commerciale è allocata in titoli obbligazionari (principalmente governativi) con una quota consistente investita in BOT e in depositi a vista presso la Capogruppo bancaria, che costituiscono un rilevante buffer di attivi di elevata qualità disponibile prontamente.

## Il Portafoglio titoli

La Banca al 30 giugno 2021 possiede un portafoglio titoli pari a 2.364,2 milioni di euro che, nel rispetto dei principi contabili IFRS9, risulta suddiviso nelle seguenti categorie:

### ATTIVITA'/PASSIVITA' FINANZIARIE

(dati in migliaia di euro)

VOCI	30-06-2021	Incidenza % sul totale	31-12-2020	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
<b>Attività finanziarie</b>						
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	35.553,1	1,5%	48.443,3	2,0%	(12.890,1)	-26,6%
Altre Attività finanziarie obbligatoriamente	181.356,1	7,7%	161.847,6	6,6%	19.508,5	12,1%
Attività finanziarie valutate al fair value con	294.936,4	12,5%	243.705,0	9,9%	51.231,3	21,0%
Attività finanziarie valutate al costo	1.852.334,7	78,4%	2.007.742,6	81,6%	(155.407,9)	-7,7%
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>2.364.180,3</b>	<b>100,0%</b>	<b>2.461.738,5</b>	<b>100,0%</b>	<b>(97.558,2)</b>	<b>-4,0%</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
Passività finanziarie di negoziazione	11.321,5	100,0%	18.233,2	100,0%	(6.911,7)	-37,9%
Passività finanziarie valutate al fair value	-	0,0%	-	0,0%	-	-
<b>Totale passività finanziarie</b>	<b>11.321,5</b>	<b>100,0%</b>	<b>18.233,2</b>	<b>100,0%</b>	<b>(6.911,7)</b>	<b>-37,9%</b>
<b>TOTALE NETTO ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE</b>	<b>2.352.858,8</b>		<b>2.443.505,3</b>		<b>(90.646,6)</b>	<b>-3,7%</b>

Nel secondo trimestre 2021 la Banca ha investito ulteriori 2,5 milioni di euro in una nuova operazione di cartolarizzazione sottoscrivendo esclusivamente la nota senior, con sottostante crediti originati da Borsa del Credito aventi garanzia del Medio Credito Centrale.

Le passività finanziarie di negoziazione della Banca sono totalmente derivati di negoziazione.

### ATTIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

(dati in migliaia di euro)

VOCI	30-06-2021	Incidenza % sul totale	31-12-2020	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
<b>Attività per cassa</b>	<b>23.871,5</b>	<b>67,1%</b>	<b>30.030,9</b>	<b>62,0%</b>	<b>(6.159,4)</b>	<b>-20,5%</b>
Titoli di debito	22.531,2	63,4%	30.030,9	62,0%	(7.499,7)	-25,0%
Titoli di capitale	-	0,0%	-	0,0%	-	-
Quote di OICR	1.340,3	3,8%	-	0,0%	1.340,3	-
Altre	-	0,0%	-	0,0%	-	-
<b>Strumenti derivati</b>	<b>11.681,6</b>	<b>32,9%</b>	<b>18.412,4</b>	<b>38,0%</b>	<b>(6.730,8)</b>	<b>-36,6%</b>
<b>TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE</b>	<b>35.553,1</b>	<b>100,0%</b>	<b>48.443,3</b>	<b>100,0%</b>	<b>(12.890,1)</b>	<b>-26,6%</b>

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione risultano composte principalmente da titoli di debito, in particolare da Titoli di Stato italiani e da obbligazioni bancarie e corporate. In tale portafoglio sono stati riclassificati anche i fondi per i quali non si disponeva di sufficienti informazioni sulle singole esposizioni sottostanti per usare il metodo look-through o il metodo basato sul regolamento di gestione. La consistenza al 30 giugno 2021 è pari a 23,9 milioni di euro e la suddivisione tra le diverse tipologie di titoli è la seguente:

- Titoli di Stato italiani 71,3%;
- Obbligazioni Bancarie Senior 4,7%;
- Obbligazioni emesse da Banche del Gruppo 1,3%;
- Obbligazioni Corporate 16,4%;
- Titoli di Stato esteri 0,8%;

- OICR 5,5%.

Per quanto riguarda l'asset allocation, la quasi totalità della categoria è investita in titoli a tasso fisso a media scadenza.

## ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE

(dati in migliaia di euro)

VOCI	30-06-2021	Incidenza % sul totale	31-12-2020	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					Assolute	%
Titoli di debito	13.832,2	7,6%	18.923,1	11,7%	(5.091)	-26,9%
Titoli di capitale	1.927,5	1,1%	1.927,5	1,2%	-	0,0%
Quote di OICR	165.596,4	91,3%	140.997,0	87,1%	24.599	17,5%
<b>Totale attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</b>	<b>181.356,1</b>	<b>100,0%</b>	<b>161.847,6</b>	<b>100,0%</b>	<b>19.509</b>	<b>12,1%</b>

I titoli appartenenti a questa categoria sono quote di OICR per circa 165,6 milioni di euro, titoli subordinati per 0,7 milioni di euro, ABS per 3,0 milioni di euro e obbligazioni bancarie per 10,1 milioni di euro. Rientrano in questa categoria contabile tutte le attività finanziarie che con l'introduzione dell'IFRS9 non hanno superato il test SPPI e sono state quindi classificate obbligatoriamente al fair value.

## ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(dati in migliaia di euro)

VOCI	30-06-2021	Incidenza % sul totale	31-12-2020	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Titoli di debito	257.167,6	87,2%	209.266,4	85,9%	47.901,1	22,9%
Titoli di capitale	37.768,8	12,8%	34.438,6	14,1%	3.330,2	9,7%
Finanziamenti	-	0,0%	-	0,0%	-	-
<b>Totale</b>	<b>294.936,4</b>	<b>100,0%</b>	<b>243.705,0</b>	<b>100,0%</b>	<b>51.231,3</b>	<b>21,0%</b>

Questa categoria è composta esclusivamente da titoli obbligazionari, principalmente da Titoli di Stato italiani e da obbligazioni bancarie e corporate di elevato merito creditizio; al 30 giugno 2021 la suddivisione tra le diverse tipologie di titoli è la seguente:

- BOT 49,2%;
- BTP 6,3%;
- BTP legati all'inflazione 27,7%;
- Obbligazioni Bancarie Senior 13,4%;
- Obbligazioni Corporate Senior 3,1%;
- Titoli di Stato esteri 0,3%.

Nel corso del secondo trimestre 2021 tale portafoglio è leggermente aumentato rispetto al trimestre precedente per circa 21 milioni, attestandosi ad una consistenza di 257 milioni di euro.

Tra i titoli di capitale rientrano le partecipazioni di minoranza; al 30.06.2021, come richiesto dai principi IFRS, è stato valutato il loro fair value. Si riportano di seguito le principali:

- VISA INC.: la valutazione della partecipazione al 30.06.2021 è pari a: n. 12.394 Visa Inc. – Series C Convertible Participating Preferred Stock controvalore di bilancio (EUR) pari a

- 13.324.136,04 € n. 850 Visa Inc. – Series A Preferred Stock controvalore di bilancio (EUR) pari a 16,7 milioni di euro e la conseguente iscrizione di una riserva positiva di patrimonio netto, rispetto ai valori del 31.12.2020, per l'importo di 3,2 milioni di euro;
- Funivie Madonna di Campiglio (metodo di valutazione del patrimonio netto): il cui valore al 30.06.2021, considerando i dati di bilancio al 30.04.2020, pubblicati a inizio settembre 2020, è stato mantenuto prudenzialmente costante e pari al valore di bilancio al 31 marzo 2021 a 0,2 milioni di euro circa;
  - Funivie Folgarida Marilleva (metodo di valutazione del patrimonio netto): il cui valore al 30.06.2021, considerando i dati di bilancio al 30.04.2020, pubblicati a inizio settembre 2020, è stato mantenuto prudenzialmente costante e pari al valore di bilancio al 31 marzo 2021 a 0,1 milioni di euro circa.
  - Credimi S.p.A.: nel mese di novembre 2019 Banca Sella S.p.A. ha acquisito per obiettivi strategici l'intera partecipazione detenuta da Banca Sella Holding in Credimi S.p.A., start-up innovativa attiva nel settore del factoring digitale dei crediti commerciali. In data 11/11/2020 Banca Sella S.p.A. ha sottoscritto un aumento di capitale di 0,3 milioni di euro alla stessa valutazione dell'aumento di capitale precedente di 8,217 incrementando la propria quota di partecipazione a 1.6829% (32.841 nuove azioni). Al 30.06.2021 non si registrano pertanto variazioni rispetto alla valutazione espressa nelle recenti operazioni di mercato per un valore di bilancio al 30.06.2021 pari a 1,3 milioni di euro.
  - PayDo S.p.A.: nel mese di novembre 2019 Banca Sella S.p.A., nella strategia complessiva dell'offerta open, ha sottoscritto parte dell'aumento di capitale a pagamento deliberato dalla startup fintech PayDo S.p.A.. In data 03.06.2021 Banca Sella S.p.A. ha aderito al successivo aumento di capitale di PayDo per un importo totale di Euro 33.572 (valore nominale + sovrapprezzo azioni pari a euro 435 per ogni azione), sì è pertanto ritenuto congruo effettuare una rivalutazione della partecipazione sulla base del valore implicito dell'aumento di capitale; al 30.06.2021 il nuovo fair value della partecipazione risulta quindi pari a 0,5 milioni di euro con la conseguente iscrizione di una riserva positiva di 0,07 milioni di euro.
  - PBI S.p.A.: nel mese di giugno 2020 Banca Sella S.p.A ha completato il proprio investimento per l'acquisizione di una quota del 10% di PBI S.p.A.. Banca Idea è un progetto in start up, promosso da top manager di banche primarie, che ha l'obiettivo di creare la prima Challenger Bank italiana specializzata nell'attività di smart lending verso le PMI italiane. L'investimento nel progetto Banca Idea (corporate venture capital) è finalizzato a sviluppare sinergie industriali e commerciali e un ritorno finanziario nel medio termine. In data 27/10/2020 Banca Sella S.p.A. ha sottoscritto un aumento di capitale di 0,3 milioni di euro con una quota di partecipazione del 10,0003% (1.194 nuove azioni). Il prezzo unitario della suddetta acquisizione è pari a quello degli aumenti di capitale sottoscritti da Banca Sella S.p.A. per un valore di bilancio al 30.06.2021 pari a 6,3 milioni di euro. Si ritiene congruo confermare il valore a bilancio anche in ragione di questi due elementi: è stata effettuata una valutazione interna di Aidexa utilizzando il metodo Dividend Discount Model (DDM) sulla base del piano inviato a Bdl e tale valutazione risulta essere superiore al nostro valore di carico; è previsto il trasferimento di un 5% della partecipazione tra il socio ISA (che detiene il 10%) e Padana Sviluppo (i due soci conferiranno il 5% detenuto da ciascuno in una newco per continuare a mantenere i diritti dei possessori di azioni >10%) e tale trasferimento avverrà alle stesse condizioni di prezzo dell'aucap.

## Le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

### TITOLI DI DEBITO VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO

(dati in migliaia di euro)

VOCI	30-06-2021	Incidenza % sul totale	31-12-2020	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Attività finanziarie valutate al costo	115.070,0	6,2%	124.209,5	6,2%	(9.139,4)	-7,4%
Attività finanziarie valutate al costo	1.737.264,7	93,8%	1.883.533,2	93,8%	(146.268,5)	-7,8%
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>1.852.334,7</b>	<b>100,0%</b>	<b>2.007.742,6</b>	<b>100,0%</b>	<b>(155.407,9)</b>	<b>-7,7%</b>

Questo comparto comprende valori mobiliari detenuti a scopo di stabile investimento e rispetta i parametri dimensionali stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

I titoli presenti in questa categoria sono titoli obbligazionari ripartiti in queste categorie:

- Titoli di Stato italiani per il 81,5%;
- Titoli di Stato esteri per il 5,0%;
- Obbligazioni Bancarie Senior per il 7,9%;
- Obbligazioni Corporate Senior per il 2,8%;
- Cartolarizzazioni per il 2,8%.

Il portafoglio immobilizzato è diminuito da inizio anno di 72,3 milioni. La consistenza al 30 giugno 2021 è di 1.853,3 milioni di euro, con una duration media di circa 3,68 anni.

### CREDITI VERSO BANCHE

(dati in migliaia di euro)

Voci	30-06-2021	Incidenza % sul totale	31-12-2020	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
<b>Crediti verso banche centrali</b>	-	<b>0,0%</b>	-	<b>0,0%</b>	-	-
<b>Crediti verso banche</b>	<b>4.249.785,6</b>	<b>100,0%</b>	<b>3.426.534,1</b>	<b>100,0%</b>	<b>823.251</b>	<b>24,0%</b>
Conti correnti e depositi liberi	3.335.295,3	78,5%	2.493.242,4	72,8%	842.053	33,8%
Depositi a scadenza	846.592,8	19,9%	848.613,4	24,8%	(2.021)	-0,2%
Altri finanziamenti	67.897,5	1,6%	84.678,4	2,5%	(16.781)	-19,8%
<b>Totale</b>	<b>4.249.785,6</b>	<b>100,0%</b>	<b>3.426.534,1</b>	<b>100,0%</b>	<b>823.251</b>	<b>24,0%</b>

## PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

(dati in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30-06-2021				Totale 31-12-2020			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	-	X	X	X	-	X	X	X
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>2.035.916</b>	X	X	X	<b>1.412.29</b>	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	235.670	X	X	X	3.459	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	1.795.590	X	X	X	1.403.756	X	X	X
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	4.437	X	X	X	4.863	X	X	X
2.6 Altri debiti	219	X	X	X	214	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>2.035.916</b>	-	-	<b>2.035.916</b>	<b>1.412.29</b>	-	-	<b>1.412.29</b>

I debiti verso banche crescono in modo significativo e sono verso la Capogruppo che ha partecipato (come capofila del gruppo TLTRO III appositamente costituito) alle diverse operazioni del programma TLTRO indetto dalla BCE (operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine a tassi negativi ed agevolati -Targeted Longer-Term Refinancing Operations); operazioni che sono state successivamente gestite infragruppo verso Banca Sella.

## I crediti

### Politiche e Prodotti del credito

Nel corso del 2021 è proseguita l'attività di innovazione della gamma d'offerta, nonché l'aggiornamento continuo dei prodotti esistenti a catalogo, per soddisfare sempre meglio le esigenze della clientela famiglie, privati e delle aziende. In particolare:

- nello spirito di vicinanza alla propria clientela, la Banca ha continuato a offrire la possibilità di richiedere la sospensione delle rate di mutui e prestiti estendendo l'ambito di applicazione delle sospensioni previste dagli interventi pubblici per i mutui prima casa (c.d. Fondo Gasparrini). Complessivamente, nel primo semestre 2021 sono stati sospesi 490 finanziamenti per il controvalore di 38 milioni di euro;
- in sinergia con le nuove importanti disposizioni contenute nel Decreto sostegni bis (D.L. 25 maggio 2021 n. 73) finalizzate a supportare i giovani nell'acquisto della prima casa (fra le quali l'incremento della percentuale di garanzia Consap elevata a 80%), Banca Sella ha predisposto un'offerta di mutui dedicata con loan-to-value fino a 100% e durata fino a 30 anni;
- la prosecuzione delle attività relative alle misure previste dal DL liquidità a favore di imprese e professionisti per l'ottenimento di finanziamento fino a € 30.000 con garanzia al 100% del Fondo di Garanzia PMI ex legge 662/96 o di ISMEA con un numero di pratiche pari a 18.508 per il controvalore di 390.398.987;
- la prosecuzione delle attività relative alle altre misure di garanzia gestite dal Fondo di Garanzia PMI a sostegno delle imprese colpite dalla pandemia in utilizzo dei fondi europei previsti dal Temporary Framework;



- la prosecuzione delle attività correla alla convenzione con Puglia Sviluppo per la gestione delle agevolazioni previste per le imprese della Regione, sia in relazione agli investimenti sia in relazione al fabbisogno di circolante operativo nel periodo di pandemia;
- la sottoscrizione Convenzione IRFIS – Finanziaria per lo Sviluppo Sicilia e la Commissione ABI della Sicilia per l'accesso al contributo a fondo perduto stanziato dalla Regione destinato alle imprese che hanno accesso finanziamenti in relazione a danni Covid-19;
- la promozione e ampliamento dello strumento all'utilizzo della di garanzia Innovfin (che rientra nell'ambito del programma Horizon 2020 sui finanziamenti a sostegno delle attività di ricerca e innovazione delle imprese) ed anche a sostegno nelle necessità di circolante operativo in relazione alla pandemia;
- è proseguito il sostegno ai dipendenti delle aziende o unità aziendali ubicate nella regione Piemonte attraverso il Protocollo d'Intesa con Regione Piemonte in materia di Anticipo Cassa Integrazione Straordinaria. Questa iniziativa, ancor più nell'attuale contesto, è un'ulteriore testimonianza della vicinanza del gruppo Sella al territorio e dell'attenzione alla sostenibilità, che connotano da sempre il nostro modo di "fare banca";
- si è provveduto ad accelerare lo sviluppo dell'offerta di servizi tramite canali digitali, anche nell'ottica di migliorare l'accessibilità nella fase dell'emergenza sanitaria. In particolare, per quanto riguarda i mutui si è dato ulteriore impulso al processo di gestione end-to-end online con l'erogazione di oltre 34,7 milioni di euro, +126% rispetto al 2020;
- Banca Sella è tra le prime banche ad aver acquisito la certificazione Energy Efficient Mortgage Label – EEML, label per i Mutui Green, promossa dalla Federazione Ipotecaria Europea e ABI. Questo progetto è fortemente voluto dalla Commissione Europea e si inserisce nel contesto delle iniziative Europee per la EU Renovation Wave Strategy e il EU Green Deal;
- è stata implementata la possibilità per i clienti di richiedere anche da App Sella i prodotti Mutuo Green (che premia la scelta di acquisto di immobili con classe energetica B o superiore) e Prestito Green (destinato alla realizzazione di interventi che migliorino l'efficienza energetica degli edifici e all'acquisto di auto elettriche o beni ad alta efficienza energetica);
- è stato offerto sostegno finanziario alla clientela per le attività aventi finalità di sostenibilità ambientale in sinergia con gli incentivi pubblici, in particolare i crediti di imposta (Superbonus, Ecobonus, Sismabonus). Da ottobre 2020 Banca Sella ha messo a disposizione della clientela la possibilità di cedere direttamente online i crediti di imposta, favorendo così l'accesso a una liquidità aggiuntiva, senza attendere i tempi previsti per la detraibilità degli interventi edilizi. In quest'ambito, è stata ulteriormente rafforzata la gamma di "finanziamenti ponte" per il sostegno alla clientela nella fase di avvio dei lavori necessari per il conseguimento dei crediti di imposta;
- Banca Sella da tempo dedica un'attenzione particolare all'offerta di prodotti di finanziamento finalizzati a sostenere i percorsi di sviluppo del potenziale di giovani meritevoli che intendono investire sul proprio futuro. Si evidenzia, in quest'ambito, l'erogazione di 72 Prestiti d'onore per un importo di circa 0,82 euro milioni di euro, concessi a favore di studenti italiani o stranieri laureati e/o persone già inserite nel mondo del lavoro che vogliono frequentare Master italiani o internazionali;
- è proseguita l'attività di collocamento dei prestiti personali e con cessione del quinto dello stipendio/pensione erogati da Sella Personal Credit, per circa 41,4 milioni di euro di nominale liquidato. Anche con riferimento ai prestiti proseguono le attività di progressivo impulso al collocamento end-to-end tramite canali digitali.  
In Banca Sella al 30 giugno 2021 risultavano attive 1.635 sospensioni del pagamento delle rate dei mutui a sostegno delle Aziende per far fronte all'Emergenza Covid19.

Fino al 30 giugno 2021 sono state lavorate pratiche per 396 clienti certificati con Rating di legalità, attribuito dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato AGCM. Il rating di legalità è volto alla promozione e all'introduzione di principi di comportamento etico in ambito aziendale, tramite l'assegnazione di un "riconoscimento" indicativo del rispetto della legalità da parte delle imprese che ne abbiano fatto richiesta e, più in generale, del grado di attenzione riposto nella corretta gestione del proprio business. All'attribuzione del rating l'ordinamento ricollega agevolazioni per l'accesso al credito bancario.

## CREDITI VERSO CLIENTI

(dati in migliaia di euro)

IMPIEGHI PER CASSA	30-06-2021	Incidenza % sul totale	31-12-2020	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
<b>Crediti verso clientela (esclusi PCT)</b>	<b>8.185.195,2</b>	<b>100,0%</b>	<b>7.724.224,1</b>	<b>100,0%</b>	<b>460.971,1</b>	<b>6,0%</b>
Primo e secondo stadio	7.987.375,8	97,6%	7.512.891,6	97,3%	474.484,2	6,3%
- Conti correnti	463.872,4	5,7%	438.955,1	5,7%	24.917,4	5,7%
- Mutui	4.648.079,5	56,8%	4.309.080,2	55,8%	338.999,3	7,9%
- Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	239.578,9	2,9%	225.073,2	2,9%	14.505,8	6,4%
- Leasing finanziario	0,0	0,0%	0,0	0,0%	0,0	-
- Altri finanziamenti	2.614.296,3	31,9%	2.514.673,2	32,6%	99.623,1	4,0%
Finanziamenti obbligatoriamente valutati	21.548,6	0,3%	25.110,0	0,3%	-3.561,4	-14,2%
Terzo stadio	197.819,4	2,4%	211.332,5	2,7%	-13.513,2	-6,4%
<b>TOTALE IMPIEGHI PER CASSA (ESCLUSI I</b>	<b>8.185.195,2</b>	<b>100,0%</b>	<b>7.724.224,1</b>	<b>100,0%</b>	<b>460.971,1</b>	<b>6,0%</b>
Pronti contro termine	0,0	0,0%	0,0	0,0%	0,0	-
<b>TOTALE IMPIEGHI PER CASSA</b>	<b>8.185.195,2</b>	<b>100,0%</b>	<b>7.724.224,1</b>	<b>100,0%</b>	<b>460.971,1</b>	<b>6,0%</b>

Al 30 Giugno 2021 gli impieghi per cassa a Clientela ordinaria ammontano a 8.185,2 milioni di euro (7.724,2 milioni di euro al 31 dicembre 2020), con una variazione positiva del 6% rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente. Per ciò che attiene gli impieghi di firma, l'ammontare complessivo è pari a 245,2 milioni di euro, allineato ai volumi raggiunti al 31 dicembre 2020 (226,7 milioni di euro).

Per una più corretta esposizione degli impieghi sono stati riclassificati tra di essi i finanziamenti obbligatoriamente valutati al fair value, ovvero quei finanziamenti che, con l'introduzione dell'IFRS9 non hanno superato il test SPPI.

## Qualità del credito

Il primo semestre 2021 registra complessivamente una diminuzione degli stock dei crediti deteriorati rispetto a dicembre 2020 in un contesto di perdurante contrazione dei nuovi ingressi dovuto alle politiche nazionali di gestione della pandemia sanitaria e grazie al proseguimento delle azioni manageriali indicate nel piano strategico tra cui il perfezionamento di operazioni di cessione di portafogli di crediti.

Lo stock delle sofferenze rimane stabile a 246 milioni di euro mentre lo stock di crediti Utp vede una contrazione di circa 30 milioni di euro alla quale ha contribuito il perfezionamento di un'operazione di cessione di crediti Utp a un fondo di turnaround per un importo lordo di 23,5 milioni di euro.

Lo stock dei pastdue, infine, è in crescita a 7,3 milioni di euro ma in linea con le previsioni e coerentemente al nuovo contesto comprensivo della nuova definizione di default.

**DI SEGUITO L'ANDAMENTO DEGLI INDICATORI:**

	30-06-2021	31-12-2020
Attività deteriorate nette / Impieghi per cassa	2,4%	2,7%
Attività deteriorate lorde / Impieghi per cassa lordi	4,8%	5,4%
Sofferenze nette / Impieghi per cassa	1,1%	1,3%
Sofferenze lorde/ Impieghi per cassa lordi	2,9%	3,1%
Tasso di copertura dei crediti deteriorati	51,2%	50,8%
Tasso di copertura delle sofferenze	62,9%	60,6%
Texas ratio (18)	41,9%	44,7%

Il tasso di copertura dei crediti deteriorati si attesta al 51,2%, in aumento rispetto al 31/12/2020 (50,8%).

In coerenza con le strategie adottate per affrontare l'emergenza Covid-19, le attività di gestione dei crediti non performing nel primo semestre 2021 sono state focalizzate sulla gestione delle criticità della clientela emerse con il lockdown e il conseguente blocco delle attività economiche, con valutazione e concessione di proroghe e sospensioni delle scadenze di rimborso precedentemente pattuite e verifica della possibilità di concedere moratorie banca sui finanziamenti e mutui.

**Crediti in sofferenza**

Le sofferenze nette a fine periodo ammontano a 91,2 milioni di euro (dato comprensivo dei volumi delle cartolarizzazioni), in diminuzione del 5,9% rispetto al 31/12/2020 (96,9 milioni). L'incidenza sugli impieghi per cassa si attesta all'1,1% (1,3% al 31/12/2020).

Gli ingressi lordi a sofferenze sono pari a 17,9 milioni di euro, mentre nello stesso periodo dell'anno 2020 erano pari a 11,3 milioni di euro. L'andamento risente ancora delle previsioni normative varate dal governo che, a partire da marzo 2020, ha avuto effetti sia in relazione alla cristallizzazione della classificazione dei crediti della clientela che ha beneficiato delle misure di sostegno per l'emergenza Covid-19, sia per il blocco delle attività dei tribunali che ha ridotto la possibilità di apertura di nuove procedure concorsuali.

Gli incassi registrati sulle posizioni a sofferenza, comprensivi di quelli su posizioni cedute, ammontano a 12,5 milioni di euro, invariati in valore assoluto rispetto al 2020 che registrava 12,6 milioni di euro, pur in presenza di uno stock ridotto per effetto delle cessioni realizzate lo scorso anno. Nel 2021 gli incassi derivanti da work out, sia per attività stragiudiziale sia giudiziale, ammontano a 11,7 milioni, superiore rispetto al budget del 14,5% con un trend soddisfacente rispetto al perdurare della crisi emergenziale Covid-19.

Il numero delle posizioni presenti a sofferenza al 30 giugno 2021 è pari a 2.536 unità; il 56,3% è rappresentato da posizioni d'importo inferiore a 50.000 euro e il 12,8% inferiore a 5.000 euro.

A giugno 2021, il tasso di copertura riferito alle sofferenze è pari al 62,9%, mentre a fine anno precedente era pari al 60,6%. L'aumento è da imputare principalmente alla diminuzione delle sofferenze nette ridottesi per effetto degli incassi realizzati.

Il tasso di copertura sulle sofferenze al netto degli interessi di mora sulla quota capitale, risulta pari a 59,3% con un differenziale di 3,6 punti percentuali. A dicembre 2020 il medesimo rapporto era pari a 56,1% con un differenziale di 4,5 punti percentuali rispetto al tasso di copertura complessivo.

## Crediti in inadempienza probabile

Le posizioni ad inadempienza probabile ammontano a fine periodo a 101,4 milioni di euro (esposizioni per cassa nette comprensive di cartolarizzazioni), in riduzione rispetto al 31 dicembre 2020 (112,2 milioni). Il numero di clienti classificati a inadempienza probabile è pari a 4.284 (di cui 2.859 con esposizione inferiore a 5.000 euro).

A giugno 2021 i crediti assistiti da garanzia ipotecaria ammontano a 70,6 milioni netti, in riduzione rispetto al 31/12/2020 quando erano pari a 77,4 milioni netti.

Le posizioni con revoca degli affidamenti sono 574, per 15,2 milioni di euro di esposizione netta, in riduzione rispetto al 31/12/2020 dove ammontavano a 16,9 milioni di euro.

Il tasso di copertura riferito alle inadempienze probabili è pari al 33,28%, in riduzione rispetto a fine 2020 dove era pari al 37,95%, principalmente per effetto della cessione realizzata nel primo semestre dove erano compresi alcuni Utp con coverage oltre media.

Le azioni del servizio Non Performing Exposures relative alle inadempienze probabili sono volte a consentire la soluzione delle criticità relative all'andamento del rapporto finalizzate al rientro in bonis, alla concessione di misure di tolleranza per la rinegoziazione dell'esposizione, all'acquisizione di nuove garanzie, al supporto al Cliente nell'individuare le possibili soluzioni finanziarie atte al ripristino di un regolare esborso. In questo particolare momento storico caratterizzato da una forte crisi economica, le azioni sono volte a supportare i clienti e a comprendere come poter superare le criticità provocate dal lockdown, che si aggiungono a un contesto soggettivo già in parte deteriorato.

Inoltre nel corso del semestre il servizio dei Crediti Anomali appartenente all'Area Non Performing Exposures ha collaborato con le strutture di Rete che si occupano di credito e ha proseguito la gestione di un segmento di clientela ancora in bonis, che presenta criticità andamentali via via crescenti, con l'obiettivo di supportare le azioni di presidio e di prevenzione del deterioramento del rischio di credito.

## Crediti scaduti

A giugno 2021 le posizioni classificate tra i crediti scaduti e sconfinanti deteriorati ammontano a 5,4 milioni di euro (esposizioni per cassa nette comprensive di cartolarizzazioni), in aumento del 123,0% rispetto al 31 dicembre 2020,

Il numero di clienti con crediti scaduti e sconfinanti è pari a 1.464. Il portafoglio delle esposizioni scadute deteriorate è molto frazionato: 1.296 posizioni sono di importo inferiore a 5.000 euro. A giugno 2021 i crediti assistiti da garanzia ipotecaria ammontano a 2,1 milioni netti.

Complessivamente le rettifiche analitiche applicate sui crediti scaduti e sconfinanti ammontano a 1,9 milioni di euro. Il tasso di copertura riferito alle esposizioni scadute è pari al 26% in riduzione rispetto all'anno precedente, dove era pari al 35,3%, da attribuirsi principalmente alla diversa composizione del portafoglio ipotecario presente:

- giugno 2021: 2,1 milioni dato netto copertura del 15,28%
- dicembre 2020: 1,0 milioni dato netto, copertura del 13,28%.

Il numero complessivo dei crediti scaduti rispetto al 2020 è in contrazione rispetto al 31-12-20 (5.169 posizioni), tale fenomeno è motivato da un lato dall'entrata in vigore della nuova definizione di default, dall'altro lato al risultato ottenuto dalle azioni di presidio e gestione direttamente eseguite in Rete che ha permesso la regolarizzazione dei piccoli scaduti e sconfini.

## Crediti con misure di tolleranza

Il volume dei crediti verso clienti in stato di forbearance al 30 giugno 2021 ammonta a 231,9 milioni di euro (esposizioni nette per cassa), rispetto al 31/12/2020 dove erano pari a 169,7 milioni di euro.

I crediti che beneficiano di misure di tolleranza sono così suddivisi:

- 78,9 milioni di euro di esposizioni nette rientrano tra i crediti non performing (al 31 dicembre 2020 erano 83,6 milioni di euro in diminuzione del 5,5%);
- 153,0 milioni di euro di esposizioni nette sono classificati tra i crediti performing (al 31 dicembre 2020 erano 86,1 milioni di euro in aumento del 78%).

L'andamento del primo semestre 2021 è stato caratterizzato da un aumento dello stock delle posizioni sotto forbearance, per il comparto performing, poiché sono state appostate in questo perimetro le posizioni che avevano beneficiato delle moratorie normative D.L. Cura Italia e successive proroghe, per le quali la data di scadenza è stata prorogata dai provvedimenti relativi. Si tratta di concessioni e moratorie perfezionate a sostegno della clientela che ha risentito delle difficoltà causate dallo stato emergenziale Covid-19, ma non provvista dei requisiti per accedere alle misure previste dai decreti governativi.

Parallelamente sono state rafforzate le azioni di presidio e gestione di questo segmento di clientela, con verifica periodica delle attività.

## RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

(dati in migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale	Totale
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	30-06-2021	30-06-2020
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	(86)	-	-	97	-	11	(331)
- finanziamenti	(82)	-	-	8	-	(74)	(148)
- titoli di debito	(4)	-	-	89	-	85	(183)
di cui: crediti deteriorati acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(5.421)	(595)	(28.983)	8.427	12.580	(13.992)	(30.425)
- finanziamenti	(5.380)	(595)	(28.983)	8.392	12.580	(13.986)	(30.310)
- titoli di debito	(41)	-	-	35	-	(6)	(115)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(5.507)</b>	<b>(595)</b>	<b>(28.983)</b>	<b>8.523</b>	<b>12.580</b>	<b>(13.981)</b>	<b>(30.757)</b>

## DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (valori di bilancio)

(dati in migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	91.170	101.206	5.443	30.571	14.037.378	14.265.767
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	257.168	257.168
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	162	-	491	34.727	35.381
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 30-06-2021</b>	<b>91.170</b>	<b>101.369</b>	<b>5.443</b>	<b>31.062</b>	<b>14.329.272</b>	<b>14.558.315</b>
<b>Totale 31-12-2020</b>	<b>96.867</b>	<b>112.207</b>	<b>2.438</b>	<b>32.365</b>	<b>13.142.812</b>	<b>13.386.689</b>

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	405.120	207.301	197.819	24.373	14.101.094	33.146	14.067.948	14.265.767
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	-	-	-	-	257.300	133	257.168	257.168
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	184	22	162	-	X	X	35.219	35.381
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 30-06-2021</b>	<b>405.30</b>	<b>207.323</b>	<b>197.982</b>	<b>24.373</b>	<b>14.358.394</b>	<b>33.279</b>	<b>14.360.334</b>	<b>14.558.315</b>
<b>Totale 31-12-2020</b>	<b>430.285</b>	<b>218.773</b>	<b>211.512</b>	<b>31.417</b>	<b>13.167.671</b>	<b>36.348</b>	<b>13.175.177</b>	<b>13.386.689</b>

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	1.499	32.714
2. Derivati di copertura	-	-	-
<b>Totale 30-06-2021</b>	<b>-</b>	<b>1.499</b>	<b>32.714</b>
<b>Totale 31-12-2020</b>	<b>-</b>	<b>915</b>	<b>47.528</b>

## La raccolta

### RACCOLTA DIRETTA

(dati in migliaia di euro)

Voci	30-06-2021	Incidenza % sul totale	31-12-2020	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Debiti verso clientela (esclusi PCT)	12.191.866,4	98,2%	11.758.532,3	98,1%	433.334,2	3,7%
- Conti correnti e depositi liberi	11.756.751,2	94,7%	11.316.170,3	94,4%	440.580,9	3,9%
- Depositi a scadenza	195.587,4	1,6%	219.776,4	1,8%	(24.189,0)	-11,0%
- Altri finanziamenti	9.420,4	0,1%	8.310,7	0,1%	1.109,7	13,4%
- Altri debiti	165.794,2	1,3%	150.828,7	1,3%	14.965,4	9,9%
- Debiti per leasing	64.313,3	0,5%	63.446,1	0,5%	867,2	1,4%
Titoli in circolazione	217.750,9	1,8%	221.463,8	1,9%	(3.712,9)	-1,7%
<b>TOTALE RACCOLTA DIRETTA</b>	<b>12.409.617,3</b>	<b>100,0%</b>	<b>11.979.996,1</b>	<b>100,0%</b>	<b>429.621,3</b>	<b>3,6%</b>
Pronti contro termine passivi	5.553,7	0,0%	5.701,7	0,1%	(148,0)	-2,6%
<b>TOTALE RACCOLTA DIRETTA (COMPRESI PCT PASSIVI)</b>	<b>12.415.171,1</b>	<b>100,0%</b>	<b>11.985.697,8</b>	<b>100,0%</b>	<b>429.473,3</b>	<b>3,6%</b>

La raccolta diretta al 30 giugno 2021 registra una crescita del 3,6%. La diminuzione dei titoli in circolazione, dovuta a scadenze non pienamente rinnovate, è stata ampiamente compensata dai conti correnti e depositi.

### RACCOLTA GLOBALE

(dati in migliaia di euro)

voci	30-06-2021	incidenza %	31-12-2020	incidenza %	variazioni	
					Assolute	%
Raccolta diretta da istituzioni creditizie	1.504,0	0,0%	495,5	0,0%	1.008,5	203,5%
Raccolta diretta (esclusi debiti per leasing)	12.350.857,8	38,6%	11.922.251,7	39,6%	428.606,1	3,6%
Raccolta indiretta	19.677.790,0	61,4%	18.158.123,6	60,4%	1.519.666,4	8,4%
<b>Raccolta Globale</b>	<b>32.030.151,8</b>	<b>100,0%</b>	<b>30.080.870,8</b>	<b>100,0%</b>	<b>1.949.281,0</b>	<b>6,5%</b>

(\*) la raccolta diretta, come da tabella sopra riportata, comprende i pronti contro termine passivi ed esclude i debiti per leasing.

Nel primo semestre 2021, al pari dello scorso anno, è proseguito il buon trend di crescita della raccolta indiretta con particolare attenzione alle forme tecniche del gestito, in particolare Fondi e comparto assicurativo, che contribuiscono alla crescita per più di 500 milioni di euro. Positive anche le gestioni patrimoniali. Nel contributo alla crescita si registra un effetto positivo dei corsi per quasi 500 milioni di euro. Il buon andamento della raccolta indiretta, unitamente alla raccolta diretta, comportano una raccolta globale che si attesta a 32 miliardi di euro in crescita del 6,5% rispetto a dicembre 2020.

## Attività materiali e immateriali

Le attività materiali al 30 giugno 2021 ammontano 117,8 milioni di euro rispetto a 116,9 milioni di euro rilevati al 31 dicembre 2020. La voce include sia le attività ad uso funzionale, sia quelle a scopo di investimento ed è relativa a terreni, fabbricati, mobili ed impianti elettronici. Non sono presenti attività acquisite in leasing finanziario.

Le attività immateriali al 30 giugno 2021 ammontano a 80,9 milioni di euro rispetto a 74,9 milioni di euro rilevati al 31 dicembre 2020. La voce registra un incremento di circa 6 milioni riferibile a software. Tra le attività immateriali vi sono 11,8 milioni circa relativi all'avviamento.

## Partecipazioni significative

La voce partecipazioni si attesta a 133,3 milioni di euro, non ha subito variazioni rispetto al 31 dicembre 2020 e accoglie le partecipazioni nelle società Sella Leasing, Sella Personal Credit, la partecipazione nella società Fabrick, Centrico Nephis e Sella India Software Services Private LTD. In data 29 giugno 2021 la Banca ha sottoscritto un aumento di capitale di TOT S.p.A., versando inizialmente 1 milione di euro. L'investimento complessivo sarà di 2 milioni di euro tale da fare acquisire una partecipazione del 40%. TOT è una società tecnologica, costituita il 02 dicembre 2020, che intende mettere il proprio valore nella capacità di creare servizi digitali di forte attrattività verso la clientela business.

## Il presidio dei rischi

### Rischio di credito

Banca Sella attribuisce notevole importanza alla misurazione e gestione del rischio di credito.

L'attività di erogazione creditizia è da sempre stata orientata a supportare le esigenze di finanziamento delle famiglie e il necessario sostegno alle imprese - in particolare quelle di piccole e medie dimensioni - al fine di sostenerne i progetti di crescita, le fasi di consolidamento e le necessità di finanza in fasi negative del ciclo economico. In merito al rischio di credito, non è al momento presente operatività in prodotti finanziari innovativi o complessi. Le politiche creditizie ed i processi di erogazione e monitoraggio del credito sono conseguentemente definiti in modo da coniugare le esigenze della clientela con la necessità di garantire il mantenimento della qualità delle attività creditizie. Inoltre, nell'elaborazione delle politiche a presidio dei rischi creditizi, viene posta particolare attenzione al mantenimento di un adeguato profilo rischio/rendimento e all'assunzione dei rischi, coerentemente con la propensione al rischio definita e approvata dai competenti Organi.

Con specifico riferimento alle attività di controllo del rischio creditizio, esse sono demandate al Risk Management e alle Area Crediti e Non Performing Exposures e Collection di Banca Sella. Il Servizio Risk Management ha il compito di monitorare e quantificare il rischio di credito assunto dalle società del Gruppo, di valutarne la sostenibilità e, mediante l'utilizzo di strumenti condivisi, favorirne una gestione efficace e proattiva. A queste attività, si affianca una verifica volta all'esame della coerenza delle classificazioni, alla congruità degli accantonamenti e all'adeguatezza del processo di recupero.

L'attività di monitoraggio, basata principalmente su indicatori con caratteristiche forward looking, consente di porre in essere una gestione in ottica anticipatoria, come previsto sia nella normativa di Basilea, sia nelle istruzioni di vigilanza di Banca d'Italia.

Le risultanze delle attività di monitoraggio sono oggetto di analisi del Risk Management e del Comitato Controlli e Rischi di Banca Sella e della Capogruppo. Le evidenze rivenienti dall'andamento del risk profile e dei principali indicatori inseriti nella dashboard del rischio di credito sono portate mensilmente all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

Le Aree Crediti e Non Performing Exposures e Collection di Banca Sella sono responsabili delle politiche dell'erogazione del credito, dello sviluppo prodotti, dello sviluppo dei sistemi di supporto al credito, della gestione del credito, dal bonis al deteriorato, e dell'attività di monitoraggio del rischio di credito, mediante apposita struttura organizzativa (Servizio Qualità del Credito di Banca Sella). Tale servizio di monitoraggio esegue i controlli di primo livello più tradizionali, prevalentemente orientati al controllo dell'effettiva applicazione delle policy di Gruppo, ad un'analisi di singole posizioni e ad un'analisi di tipo andamentale sulle variabili ritenute più significative ai fini del controllo del rischio di credito.



A seguito dell'emergenza sanitaria che ha coinvolto l'Italia a partire dal mese di marzo 2020, il Gruppo Sella si è prontamente attivato al fine di sostenere la clientela attuando tutte le misure previste dal legislatore, individuate dal Sistema oppure definite internamente.

Ai fini di un efficace presidio dei rischi si è proceduto ad una mappatura dettagliata degli scenari di rischio correlati, sia quelli già concretizzati sia quelli potenziali, per l'intero Gruppo Sella.

Con specifico riferimento al rischio di credito lo scenario macroeconomico BCE/Banca d'Italia evidenzia un significativo incremento del PIL Italia nel Q2 2021 ed una progressiva riduzione della disoccupazione Italia nel triennio 2021-2023. In tale contesto si prevede una crescente difficoltà da parte delle aziende operanti nei settori maggiormente vulnerabili e da parte dei privati occupati in tali filiere ad ottemperare ai propri impegni finanziari. L'entità dell'impatto della crisi economica è in parte mitigata dagli interventi governativi messi in atto fino ad ora.

Il Servizio Risk Management ha rafforzato il presidio del rischio di credito intervenendo nei seguenti ambiti:

- fine tuning del framework di Credit Risk Appetite: revisione della strategia di credito volta ad definire le linee di indirizzo complessive e fine tuning da apportare al processo di delibera e monitoraggio delle singole pratiche. I principi di Credit Risk Appetite sono il supporto alla clientela, la definizione dell'appetito alle nuove erogazioni e la mitigazione dei rischi del portafoglio esistente.
- fine tuning e costante aggiornamento del forecast costo del rischio: analisi dell'impatto sul costo del credito dello scenario Covid-19 e delle mitigazioni derivanti dalle misure governative. L'analisi, strettamente connessa alla revisione del Credit Risk Appetite Framework, prevede un costante aggiornamento al fine di cogliere tempestivamente l'evolvere della crisi.
- intensificazione del monitoraggio: integrazione del reporting con nuove dashboard giornaliere per il monitoraggio del rispetto delle linee guida definite nel Risk Appetite Framework.

## Rischio di mercato

Il rischio di mercato si riferisce alle variazioni inattese di fattori di mercato, quali tassi di interesse, tassi di cambio e quotazione di titoli che possono determinare una variazione al rialzo o al ribasso del valore di una posizione detenuta nel portafoglio di negoziazione (trading book) e agli investimenti risultanti dall'operatività commerciale e dalle scelte strategiche (banking book).

La gestione e il controllo dei rischi di mercato (rischio di tasso di interesse, rischio di prezzo, rischio di cambio) è disciplinata da una Policy di Gruppo che fissa le regole entro le quali le singole società possono esporsi verso tali tipologie di rischio.

### Rischio di tasso d'interesse e di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Si considerano esclusivamente gli strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel "portafoglio di negoziazione di vigilanza", come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato (cfr. Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 emanata da Banca d'Italia).

Il rischio di tasso deriva dalla possibilità che un'oscillazione dei tassi di interesse possa avere un effetto negativo sul valore del portafoglio di negoziazione di vigilanza, generato dalle posizioni finanziarie assunte da Banca Sella entro i limiti e le autonomie assegnati.

Il rischio di prezzo relativo al portafoglio di negoziazione è originato principalmente dall'attività di negoziazione in conto proprio in titoli di debito, di capitale e OICR.

Il portafoglio di negoziazione è composto principalmente da titoli obbligazionari, titoli azionari, quote di OICR e derivati quotati di copertura delle posizioni. La componente obbligazionaria del

portafoglio è costituita prevalentemente da titoli obbligazionari a durata contenuta ed emessi dalla Repubblica Italiana. La quota prevalente del rischio di portafoglio è costituita dal rischio emittente.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione posta in essere sul portafoglio titoli di proprietà mirano al contenimento dei rischi e alla massimizzazione della redditività del portafoglio stesso nel campo di azione stabilito dalla policy di Gruppo in materia.

### **Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

L'area Finanza della Capogruppo ha la mission di gestire il rischio di mercato e coordinare l'attività di finanza del Gruppo Sella (gestione portafogli di proprietà, tesoreria e gestione delle partecipazioni di minoranza), svolgendo altresì le proprie attività specialistiche (trading in conto proprio). La Capogruppo Banca Sella Holding è anche l'intermediario che fornisce l'accesso ai mercati per la negoziazione conto terzi della clientela del Gruppo Sella.

Il processo di gestione del rischio di mercato del portafoglio di negoziazione è disciplinato da una specifica normativa aziendale, approvata dal Consiglio di Amministrazione e sottoposta a revisione periodica. Tale normativa formalizza lo svolgimento delle attività di Risk Management concernenti il rischio mercato, definisce i compiti e le responsabilità assegnate alle diverse unità organizzative con competenza in materia ed esplicita, tra l'altro, le modalità di misurazione, i limiti di esposizione, i flussi informativi e gli eventuali interventi di mitigazione. L'attività di investimento e di negoziazione è pertanto svolta in conformità alla richiamata normativa e viene espletata nell'ambito di un sistema di deleghe di poteri gestionali e nel quadro di una normativa che prevede limiti operativi definiti in termini di strumenti, importi, mercati di investimento, tipologie di emissione e di emittente, settore e rating.

L'Area Risk Management e Antiriciclaggio monitora l'esposizione al rischio di mercato e ne verifica la coerenza con la propensione al rischio definita dagli organi aziendali nell'ambito del Risk Appetite Framework e la conformità al sistema dei limiti. L'esposizione al rischio di mercato, in coerenza con il Risk Appetite Framework adottato dal Gruppo Sella, è monitorata con riferimento:

- ai portafogli circolanti (formati da strumenti finanziari aventi classificazione Fair Value Through Profit And Loss e Fair Value Through Other Comprehensive Income) detenuti per finalità di investimento a medio lungo termine;
- ai portafogli detenuti per finalità di trading a breve termine (formati da strumenti finanziari e derivati quotati di copertura aventi classificazione Fair Value Through Profit And Loss).

Flussi informativi adeguati vengono forniti con regolarità e tempestività agli organi aziendali e alle funzioni di gestione.

Ai fini prudenziali, per la misurazione del rischio di tasso e di prezzo insiti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza, il Gruppo Sella applica la metodologia "standardizzata" definita dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti. Ne consegue che l'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di mercato è rappresentato dalla somma dei requisiti patrimoniali a fronte dei singoli rischi che compongono il rischio di mercato sulla base del cosiddetto "approccio a blocchi" (building-block approach).

Contestualmente alla stesura del Resoconto ICAAP (analisi di adeguatezza patrimoniale ai sensi del Secondo Pilastro di Basilea 3) e quindi con frequenza quanto meno annuale, la Capogruppo conduce prove di stress sui portafogli circolanti. Le procedure di stress test consistono in analisi dei risultati economici al realizzarsi di eventi negativi specifici, estremi ma plausibili (ad esempio un deterioramento del merito creditizio degli emittenti dei titoli in portafoglio).

Ai fini gestionali il rischio di mercato del portafoglio di negoziazione viene misurato e monitorato sulla base dell'analisi del VaR (value-at-risk) calcolato principalmente secondo l'approccio della simulazione storica. Il VaR misura la massima perdita potenziale che, con un determinato intervallo di confidenza, potrà verificarsi mantenendo il proprio portafoglio inalterato per un certo periodo di tempo. La simulazione storica prevede la rivalutazione giornaliera delle posizioni sulla base

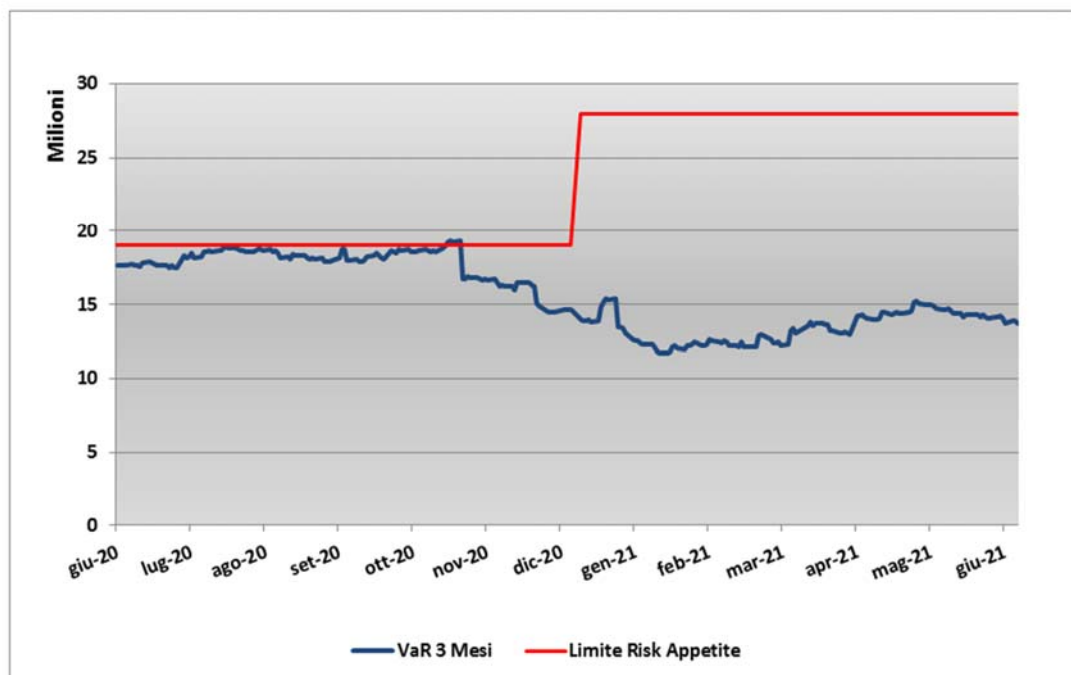
dell'andamento dei prezzi di mercato su di un opportuno intervallo temporale di osservazione. La distribuzione empirica di utili/perdite che ne deriva viene analizzata per determinare l'effetto di movimenti severi del mercato sui portafogli. Il valore della distribuzione al percentile corrispondente all'intervallo di confidenza fissato rappresenta la misura di VaR.

L'Area Risk Management e Antiriciclaggio effettua controlli sull'andamento del VaR (orizzonte temporale 3 mesi per il portafoglio circolante con intervallo di confidenza 99%) del portafoglio di proprietà e svolge analisi di sensitività a fattori di rischio quali: duration di portafoglio e shocks istantanei di tasso. In ultimo viene garantita nel continuo la verifica dei limiti operativi nell'investimento in titoli. La duration media del portafoglio di negoziazione di Banca Sella è pari a 1,27 anni, mentre la sensitività stimata su un movimento parallelo di +100 punti base della curva dei tassi di interesse è di circa 5,6 milioni di euro (circa l'1,27% del portafoglio).

L'andamento del VaR di Banca Sella (intervallo di confidenza 99%, orizzonte temporale 3 mesi) è indicato nel grafico in calce.

#### Banca Sella – Portafoglio di Negoziazione

Rischi di Mercato VaR (orizzonte temporale 3 mesi – intervallo di confidenza 99%)



#### Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui sopra, principalmente da crediti e debiti verso banche e clientela e da titoli non appartenenti al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza.

Le fonti principali di rischio tasso di interesse che si generano nel portafoglio bancario si possono ricondurre a:

- mismatch temporali di scadenza (rischio legato all'esposizione delle posizioni ai cambiamenti nella pendenza e nella forma della curva dei rendimenti);
- mismatch derivanti dall'imperfetta correlazione nei cambiamenti dei tassi attivi e passivi sui differenti strumenti (c.d. rischio di indicizzazione).

Il rischio di tasso di interesse è prevalentemente generato dalle operazioni di raccolta ed impiego verso clientela, dai titoli a tasso fisso e variabile del portafoglio bancario e dai depositi interbancari (attivi e passivi), oltre che dagli strumenti derivati posti in essere per mitigare l'esposizione al rischio di tasso. La politica del Gruppo è quella di un'elevata copertura delle poste e le scelte strategiche e gestionali sono volte a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al variare della struttura dei tassi.

I processi interni di gestione e controllo del rischio di tasso di interesse poggiano su una struttura organizzativa in base alla quale le informazioni vengono esaminate a livello operativo e valutate criticamente dal Comitato ALM di Gruppo con frequenza mensile. Tale Comitato fornisce inoltre le opportune linee di indirizzo operative.

L'Area Risk Management e Antiriciclaggio monitora l'esposizione al rischio di tasso d'interesse sia sul valore economico (EVE) sia sul margine d'interesse (NII) e ne verifica la coerenza con la propensione al rischio definita dagli organi aziendali nell'ambito del Risk Appetite Framework e la conformità al sistema dei limiti.

La misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario nell'ottica del valore economico avviene tramite l'utilizzo di un modello proprietario per il trattamento delle poste del passivo a scadenza contrattuale non definita ("poste a vista") e l'aggiustamento delle posizioni per tener conto del fenomeno del rimborso anticipato ("prepayment"). Per tutte le altre voci dell'attivo e del passivo vengono utilizzate le regole definite dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 – Allegato C, e successivi aggiornamenti. Il coefficiente di rischio tasso viene determinato sulla base dei 6 scenari prescritti dagli orientamenti EBA.

Banca Sella risulta esposta ad uno scenario Short rate down della curva dei tassi. Si riportano di seguito i dati al 30.06.2021 relativi al rischio tasso di interesse del portafoglio bancario.

Worst Scenario	Sensitivity (mln/€)	CET 1 (mln/€)	Sensitivity %
Short rate down	49,11	784,85	6,26%

Valori in milioni di euro

Il rischio di prezzo del portafoglio è riconducibile principalmente a titoli di capitale, OICR ed alle partecipazioni detenute con finalità di stabile investimento.

#### Attività di copertura del fair value

Le strategie delle operazioni di copertura mirano principalmente a mitigare il rischio di esposizione al tasso di interesse implicito negli strumenti finanziari, che derivano prevalentemente da forme di erogazione del credito (coperture generiche, quali quelle su mutui ipotecari) oppure prestiti obbligazionari emessi (coperture specifiche).

L'esposizione al rischio di tasso implicita nelle forme di erogazione del credito è coperta tramite strumenti derivati del tipo interest rate swap amortizing e opzioni cap, sulla base dell'ammontare del portafoglio mutui erogato e sulla base delle scadenze medie del portafoglio medesimo. Ulteriori coperture vengono poste in essere, con controparti terze, con la finalità di mitigare il rischio di tasso o il rischio di cambio di prodotti derivati di semplice costituzione quali domestic currency swap, currency options, overnight interest swap negoziati dalla clientela della banca.

La Capogruppo adotta generalmente le metodologie e le tecniche di valutazione basate sui modelli di Black-Scholes, Monte Carlo e Net Present Value utilizzando alcuni parametri, variabili a seconda dello strumento finanziario che si vuole valutare. Tali parametri, validati dall'Area Risk Management e Antiriciclaggio della Capogruppo, sono scelti ed impostati sull'applicativo di calcolo al momento della richiesta di valutazione di un nuovo strumento derivato. Ad ogni periodicità di calcolo

del fair value dello strumento finanziario, sui suddetti parametri vengono effettuati controlli di primo e di secondo livello.

#### **Attività di copertura dei flussi finanziari**

In ragione del sostanziale bilanciamento delle strutture del passivo e dell'attivo, non vengono effettuate coperture per il rischio tasso d'interesse da cash flow generato da poste a tasso variabile.

#### **Attività di copertura di investimenti esteri**

In ragione dei volumi marginali degli investimenti esteri, non vengono effettuate coperture per il rischio tasso d'interesse da essi generato.

#### **Rischio di cambio**

L'operatività relativa alle divise avviene principalmente presso l'area Finanza della Capogruppo nella quale l'unità di Tesoreria effettua operazioni di impieghi e raccolta interbancaria in valuta estera, e gestisce il rischio cambio connesso con gli sbilanci in divisa.

Il rischio di cambio viene monitorato mediante l'applicazione della metodologia "standardizzata" definita dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti.

Nel corso del 1° semestre 2021 si è rilevato il superamento del limite normativo del 2% del patrimonio di vigilanza per le posizioni in valuta generando quindi requisito patrimoniale. Il principale sbilancio in divisa è riconducibile alla partecipazione in VISA (USD) per circa 27,7 mln/€. Al 30 giugno 2021 il requisito patrimoniale a fronte del rischio di cambio è risultato pari a 2,3 milioni di euro.

L'Area Risk Management e Antiriciclaggio monitora i valori di esposizione al rischio di cambio e li riferisce al Comitato ALM di Gruppo. Tale organo, avvalendosi della Tesoreria della Capogruppo, valuta eventuali azioni di copertura nel caso si verificano esposizioni rilevanti verso determinate valute.

#### **Attività di copertura del rischio di cambio**

La copertura dell'operatività in divisa di Banca Sella avviene con cadenza quotidiana. Le principali attività della Banca soggette a tale rischio sono gli impieghi e la raccolta in valuta verso la clientela, che corrispondono ad una minima parte del portafoglio bancario.

#### **Rischio di liquidità**

Il rischio di liquidità si manifesta come il rischio derivante dall'incapacità di far fronte ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da impossibilità di reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk).

La gestione del rischio di Liquidità del Gruppo Sella assicura il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico e finanziario del Gruppo e garantisce il perseguimento degli obiettivi di sana e prudente gestione. Il modello di governance definito per la gestione del rischio di liquidità del Gruppo Sella si fonda sui seguenti principi:

- gestione prudente del rischio di liquidità, tale da garantire la solvibilità anche in condizioni di stress;
- conformità dei processi e delle metodologie di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità con le indicazioni della vigilanza prudenziale; condivisione delle decisioni e chiarezza sulle responsabilità degli organi direttivi, di controllo e operativi.

La gestione del livello di liquidità è affidata alla Direzione Finanza di Banca Sella Holding che ha l'obiettivo di indirizzare, coordinare e controllare le attività di natura finanziaria del Gruppo Sella,

perseguendo un'attenta gestione del rischio ed una solida posizione di liquidità. In particolare, in tale ambito riveste un ruolo centrale il servizio ALM e Tesoreria di Banca Sella Holding, che svolge un'attenta gestione della liquidità del Gruppo, contribuendo, nel rispetto dei parametri di rischio fissati nel Risk Appetite Framework, all'incremento del valore dell'azienda nel tempo. Il servizio ALM e Tesoreria contribuisce altresì alla valutazione delle riserve di liquidità. Alle Tesorerie delle banche del Gruppo, laddove presenti, compete l'attività di gestione della liquidità, in coerenza con i principi e gli orientamenti strategici validi per il Gruppo.

L'Area Risk Management e Antiriciclaggio è responsabile della misurazione del rischio di liquidità, della determinazione della situazione di Liquidità a livello consolidato, sia in condizioni di operatività ordinaria che in condizioni di stress, della definizione degli obiettivi di rischio in termini di Risk Appetite Framework, del loro monitoraggio e delle correlate attività di reporting e warning. Tra le attività dell'Area Risk Management e Antiriciclaggio rientrano altresì la valutazione delle riserve di liquidità. Sono delegate alle funzioni di Risk Management delle società del Gruppo le responsabilità sui controlli e sul monitoraggio del rischio di liquidità, la verifica per il rispetto dei limiti deliberati in coerenza con i livelli di gruppo, e l'adeguato reporting verso i propri organi aziendali.

In aggiunta, la posizione di liquidità viene esaminata e valutata criticamente dal Comitato ALM di Gruppo, con frequenza mensile. Tale Comitato fornisce inoltre le opportune linee di indirizzo operative.

Per la gestione del Rischio di liquidità in condizioni di stress, il Gruppo Sella si è dotato di un Contingency Funding Plan (CFP). Il CFP è il piano di gestione delle situazioni di eventuale contingency di liquidità per fronteggiare situazioni avverse nel reperimento di fondi e per garantire la tempestiva stabilità economica e finanziaria del Gruppo Sella.

La misurazione del rischio di Liquidità avviene su diversi orizzonti temporali: "Intraday", a "Breve termine" e "Strutturale". Il Gruppo inoltre svolge in autonomia attività di valutazione del grado di liquidità degli strumenti finanziari detenuti come riserva di liquidità.

Per la misurazione è previsto un ampio set di indicatori focalizzati sull'andamento della situazione di liquidità sistemica e specifica, tra cui si citano gli indicatori regolamentari LCR (Liquidity Coverage Ratio) e NSFR (Net Stable Funding Ratio).

Ad integrazione delle informazioni fornite dagli indicatori di liquidità, l'Area Risk Management e Antiriciclaggio e la Direzione Finanza del Gruppo Sella hanno il compito di eseguire analisi di stress sulla scorta di liquidità del Gruppo stesso.

La metodologia sottostante l'analisi di stress consiste nel valutare, tramite l'utilizzo della Maturity Ladder<sup>1</sup>, la capacità di resistenza alla crisi di liquidità (misurata in giorni), dell'intero Gruppo Sella al verificarsi di una situazione di crisi sistemico-specifica. La capacità di resistenza è calcolata assumendo che non vengano modificate la struttura di business e il profilo patrimoniale del Gruppo.

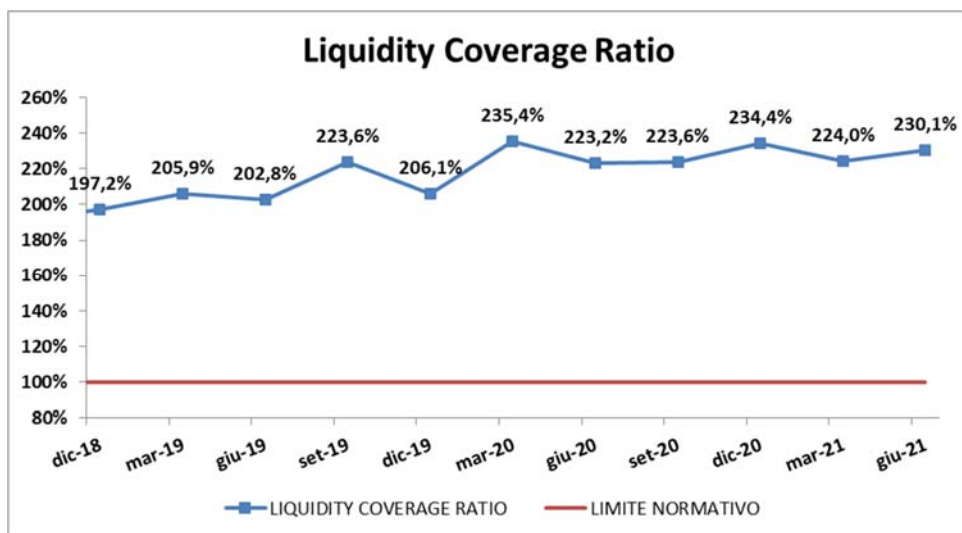
La Maturity Ladder è costruita mediante la mappatura in fasce temporali (orizzonte fino a 3 mesi) di flussi di cassa, certi ed ipotizzati, congiuntamente a poste considerate quali "riserve potenziali" di liquidità. Lo strumento consente di apprezzare in differenti scenari operativi (business as usual e stress scenario) la posizione finanziaria netta di liquidità nei differenti bucket temporali.

Lo stress test ha sempre dimostrato per il Gruppo disponibilità liquide, o prontamente liquidabili, adeguate a fronteggiare eventuali crisi di origine sia sistemica che specifica.

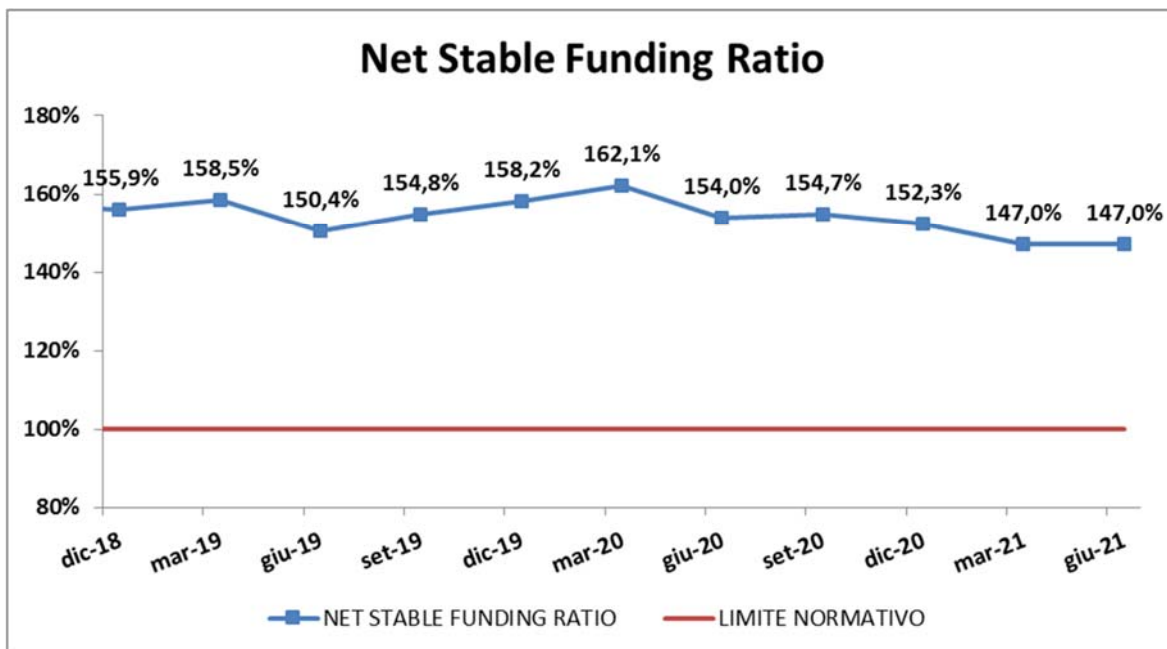
Di seguito si riporta l'andamento dell'indicatore di liquidità a breve termine (LCR) di Banca Sella, che fornisce indicazione della capacità di fronteggiare i deflussi di cassa netti su un orizzonte di 30 giorni con lo stock di attività liquide di elevata qualità. Il limite minimo regolamentare di questo indicatore è pari a 100%.

---

<sup>1</sup> Per Maturity Ladder s'intende la proiezione della posizione finanziaria netta nel tempo.



Di seguito si riporta l'andamento dell'indicatore di liquidità Strutturale (NSFR) di Banca Sella, che fornisce indicazione della capacità di avere un adeguato livello di provvista stabile per poter finanziare gli impieghi a medio lungo termine. Il limite minimo regolamentare è pari al 100%.



## Effetti della pandemia Covid-19

Con specifico riferimento alla situazione pandemica creatasi a seguito del c.d. "Covid-19" la Banca si è dotata di specifici monitoraggi e analisi di sensitività volte a rafforzare i presidi sui diversi ambiti dei rischi di mercato e ALM ad integrazione delle ordinarie attività di controllo e reporting. Di seguito i nuovi monitoraggi e analisi di sensitività attivati nel corso del primo semestre:

- Nuovo Reporting su controparti e settori vulnerabili per Aree di business: obiettivo del report è monitorare l'esposizione diretta ed indiretta della Banca alle controparti

appartenenti a settori vulnerabili post Covid-19. La periodicità è quindicinale con aggiornamento più frequente del report qualora si verificano downgrades o bad news sugli emittenti monitorati;

- Simulazione impatto su dinamiche portafoglio titoli in caso di downgrade molto severo subito dall'Italia: valutazione impatto sia sul portafoglio di trading che sul portafoglio immobilizzato;
- Assessment rischio credito su operazioni in derivati della clientela: introduzione di un presidio giornaliero ex-ante sull'esposizione in derivati dei clienti della Banca che possono incorrere in perdite significative in caso di shock di mercato. Tale report, elaborato giornalmente in automatico viene inviato alle unità di business per opportuna verifica e per conoscenza al responsabile del Risk Management della Banca che segue il follow-up delle eventuali evidenze emerse.

## Rischio operativo

Il Rischio Operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi interne/esterne, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quello strategico e di reputazione.

E' continuata nel corso del primo semestre 2021 l'iniziativa Controlli 3.0, finalizzata alla trasformazione delle funzioni di controllo in un contesto di mercato in costante e rapida evoluzione, alla diffusione della cultura del rischio nelle funzioni di business per una maggiore tempestività nell'individuazione e prevenzione dei rischi, al consolidamento del nuovo operational risk framework per una visione integrata e dinamica dei rischi.

Nel framework di gestione del rischio operativo sono individuati i presidi organizzativi, ex-ante ed ex-post, predisposti a mitigazione e controllo del rischio operativo. Tali strumenti permettono di monitorare e limitare il verificarsi di eventi di rischio operativo e delle relative perdite. Efficaci presidi organizzativi consentono infatti la tempestiva individuazione di eventuali inefficienze e la predisposizione di idonee strategie di mitigazione; tra i principali presidi si segnalano:

- il cosiddetto "Ciclo del Controllo", processo da tempo adottato efficacemente da tutto il Gruppo, che regola il trattamento delle anomalie, la rimozione degli effetti e delle cause che le hanno generate;
- l'attività di mappatura, di risk self assessment e validazione dei processi aziendali in ottica end to end<sup>2</sup>;
- la conduzione di specifici risk assessment correlati a situazioni di particolare rilevanza in termini di potenziali rischi (quali la pandemia da Covid-19)
- l'attività di valutazione di nuove iniziative quali prodotti e servizi, partecipazioni, esternalizzazioni, MUC
- la validazione del rischio informatico correlato alle applicazioni
- l'attestazione e la consuntivazione dei livelli di servizio e dei controlli di linea.

Il monitoraggio del rischio si traduce anche in funzionalità di reporting mirato a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, in conformità alla normativa che prevede che siano assicurate informazioni tempestive in materia di rischi operativi. Il Ciclo del Controllo fornisce la base informativa che, al verificarsi dell'evento anomalo segnalato e secondo precisa escalation, origina flussi di comunicazione ai soggetti interessati.

La struttura del reporting è stata consolidata sia a livello sintetico del RAF, sia consentendo l'apertura di maggior dettaglio con informazioni andamentali, al fine di migliorare il monitoraggio e la

<sup>2</sup> Il processo è definito end to end quando è impostato in modo da essere un "flusso del valore" in totale logica di soddisfacimento della funzione d'uso del cliente, interno od esterno che sia, partendo dalla sua richiesta sino all'erogazione del servizio.



gestione del rischio operativo ed in particolare supportare più efficacemente l'attività svolta dal Comitato Controlli e Rischi di Banca Sella e di Capogruppo.

Inoltre, per consentire una valutazione delle performance della gestione del rischio operativo, il servizio Risk Management della Capogruppo produce regolarmente prospetti sintetici e di dettaglio, che consuntivano per ciascuna società del Gruppo e per il Gruppo nel suo complesso il grado di rischio assunto relativamente a:

- metriche di I livello incluse nel RAF, che sintetizzano la business ambition in relazione ai rischi operativi;
- limiti operativi inclusi nelle dashboard e nel reporting andamentale, in quanto early warning funzionali a valutare l'andamento nel tempo del rischio operativo. Tali indicatori individuano elementi oggettivi e quantificabili che contribuiscono alla valutazione qualitativa del rischio operativo.

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dell'esposizione al rischio operativo, si è adottato il metodo di calcolo Base (Basic Indicator Approach, BIA). Nel metodo Base il requisito patrimoniale si calcola applicando un coefficiente regolamentare fisso pari al 15% alla media triennale dell'indicatore rilevante<sup>3</sup>.

## Rischio legale

L'emergenza Covid-19 ha influenzato l'attività degli uffici giudiziari con sospensioni e rinvii soprattutto nel corso del 2020. Si è assistito, invece, nel primo semestre dell'anno in corso ad una graduale ripresa dell'attività seppur con svolgimento di udienze civili prevalentemente mediante collegamenti da remoto.

Relativamente all'attività di valutazione da parte della Banca dei rischi connessi alle vertenze legali non si sono registrate modifiche sui criteri risultando sempre improntata su una specifica ed attenta analisi posizione per posizione. Da ciò ne deriva che in presenza di vertenze per le quali risulta probabile un esborso, e qualora sia possibile operare una stima attendibile del relativo ammontare secondo le linee guida contenute nella policy di Gruppo sulla valutazione del rischio di soccombenza, adottata dalla Banca, si è provveduto ad effettuare stanziamenti al Fondo per rischi ed oneri.

Gli ambiti nei quali la Banca è convenuta in contenziosi giudiziari trovano origine dall'ordinario svolgimento della propria attività. In particolare al 30 giugno 2021 sussistevano 165 procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca e diversi da quelli fiscali, dalle revocatorie fallimentari e da quelli attinenti al recupero del credito nell'ambito del quale siano proposte domande riconvenzionali o sollevate eccezioni relativamente alle ragioni di credito della Banca.

A presidio delle eventuali passività e costi che potrebbero scaturire dai procedimenti giudiziari pendenti la Banca ha in essere, al 30 giugno 2021, un fondo per rischi ed oneri pari a 2,8 milioni di euro.

La Banca procede ad una valutazione delle singole posizioni caso per caso, in fatto e in diritto, prestando particolare attenzione al dato documentale e fattuale. A seguito di detta analisi, ove opportuno, vengono pertanto di volta in volta disposti (e tempo per tempo modificati, ove necessario) gli accantonamenti ritenuti congrui in relazione alle specifiche circostanze della fattispecie in esame.

Tutte le cause in materia sono oggetto di costante monitoraggio e i rischi stimati che ne derivano sono fronteggiati da appositi accantonamenti al Fondo rischi ed oneri, in applicazione di quanto previsto dai relativi principi contabili.

---

<sup>3</sup> L'Articolo 316 -Titolo III – PARTE TRE del Regolamento (UE) n. 575/2013 del parlamento europeo e del consiglio del 26 giugno 2013 dettaglia gli elementi da sommare per calcolare l'indicatore rilevante. La tabella 1 di tale articolo riposta: 1) Interessi e proventi assimilati; 2) Interessi e oneri assimilati; 3) Proventi su azioni, quote ed altri titoli a reddito variabile/ fisso; 4) Proventi per commissioni/provvigioni; 5) Oneri per commissioni/provvigioni; 6) Profitto (perdita) da operazioni finanziarie; 7) Altri proventi di gestione.

Si fornisce, di seguito, una descrizione del contenzioso suddiviso per aree di attività. Nel caso in cui la relativa passività sia stata giudicata probabile, si è dato luogo ad accantonamenti al fondo rischi ed oneri.

Operatività di sportello: si tratta di controversie nelle quali la Banca può essere coinvolta in ragione del normale svolgimento dell'attività bancaria tipica; in particolare rientrano tutte le cause che hanno trovato origine in fatti/eventi direttamente connessi alla relazione con il Cliente in succursale quali, ad esempio, protesto assegni, gestione affidamento, rilascio/escussione di fidejussioni, gestione pratica di successione, esecuzione di disposizione di bonifico, gestione posizione soggetta a pignoramento presso terzi etc. Il petitem complessivo è di circa 52 milioni di euro per 55 posizioni e fra queste:

- Causa promossa da Cassa Depositi e Prestiti spa nell'ottobre 2020 per circa euro 6,6 milioni in relazione ad un finanziamento concesso dalla stessa CDP a favore di una azienda municipalizzata con rapporto di conto acceso presso Banca Sella, ed all'asserita obbligazione, in capo alla Banca, di pagare il debito residuo dell'azienda municipalizzata in dipendenza della delegazione di pagamento sottoscritta. La Banca, non ritendendo sussistente tale presunta obbligazione anche alla luce del precedente favorevole in analogo contenzioso deciso dal Tribunale di Biella ha provveduto a costituirsi in giudizio, nei termini.
- Causa promossa da AFK srl nel giugno 2018 con ricorso in appello e domanda di circa 10 milioni di euro, avverso la sentenza del Tribunale di Lecce, parzialmente sfavorevole alla Banca. La causa verte su asserite irregolari operazioni disposte a valere sul conto della società Cliente. Allo stato si è proceduto a valutare tutti gli elementi di fatto e di diritto anche alla luce della sentenza di primo grado solo in parte sfavorevole alla Banca.

Servizi di investimento: si tratta di controversie numericamente in calo rispetto agli anni precedenti. Il complessivo importo di domanda è circa 26 milioni di euro per 24 posizioni, di cui 17 milioni di euro sono riconducibili ad una posizione per la quale è già stata pronunciata sentenza di primo grado favorevole con condanna alle spese. L'attore ha proposto appello avanti la competente Corte

Anatocismo: il contenzioso relativo al fenomeno dell'anatocismo registra un calo con un numero complessivo di 64 posizioni ed un petitem complessivo di circa 5,4 mln di euro. Per ogni posizione si è dato corso a specifiche valutazioni anche ricorrendo a consulenze tecniche ed a predisporre gli accantonamenti ritenuti congrui a coprire i rischi di causa.

Risarcimento danni: il petitem complessivo ammonta a circa 4,7 milioni di euro per 17 posizioni. Fra questi si segnala la richiesta di risarcimento danni per circa 2,7 milioni di euro per asserita concorrenza sleale da sviamento di dipendenti. La Banca ha provveduto a valutare la controversia sotto il profilo del rischio di soccombenza, nel rispetto della richiamata Policy Sono, inoltre, presenti controversie di minor rilevanza relative ai servizi di pagamento e al contenzioso lavoristico in relazione al quale la Banca ha esaminato ogni singola posizione e predisposto gli accantonamenti ritenuti congrui a coprire i rischi di causa.

In merito, infine, alla causa promossa avanti al Tribunale di Lecce da alcuni soci di minoranza di Banca Sella Sud Arditi Galati, in relazione alla fusione per incorporazione in Banca Sella, diretta a far accertare l'asserita legittimità del diritto di recesso dagli stessi esercitato, adducendo la pretesa violazione dei diritti di partecipazione, la Banca ha proposto ricorso in Cassazione avverso la sentenza di secondo grado, ricorso depositato in data 13/10/2017.

La Suprema Corte, con sentenza depositata nel mese di maggio 2019, si è pronunciata a favore dei soci di minoranza. All'esito di detto giudizio il Consiglio di Amministrazione della Banca ha determinato definitivamente il valore di liquidazione delle azioni comunicandolo ai soci di minoranza, deliberando tuttavia di citare i medesimi in giudizio, radicato avanti al Tribunale delle Imprese di Torino, per accertare i) in via principale l'intervenuta rinuncia, da parte loro, agli effetti del recesso e ii) in subordine la correttezza del valore indicato dalla Banca.

Contemporaneamente, atteso che i soci di minoranza hanno contestato il suddetto valore, la Banca ha ritenuto di promuovere un ricorso per volontaria giurisdizione, sempre davanti al medesimo Tribunale, per la nomina dell'esperto ai sensi dell'art. 2437 ter, comma 6, c.c. e parallelamente di promuovere una causa ordinaria dinanzi al Tribunale di Torino Sezione in materia di imprese per veder accertata la rinuncia all'esercizio del diritto di recesso e, in subordine, la determinazione del valore delle azioni oggetto del recesso nell'ipotesi in cui venisse ritenuto non applicabile al caso di specie il procedimento di volontaria giurisdizione.

La relazione dell'esperto nominato dal Tribunale, pervenuta nel mese di marzo 2021, è stata oggetto di approfondita disamina da parte della Banca il cui esito ha evidenziato la presenza di errori manifesti per accertare i quali la Banca ha deciso di impugnare la stima dell'esperto ai sensi dell'art. 2437-ter, comma 6 e art. 1349 cod. civ. per manifesta erroneità. Banca Sella Holding ha comunque già manifestato la propria disponibilità ad esercitare l'opzione di cui alla procedura di liquidazione ex art. 2437 quater c. c quando verrà avviata.

Sempre il Tribunale di Torino ha, altresì, pronunciato sentenza, non definitiva, nel procedimento ordinario rigettando la domanda principale della Banca avente ad oggetto la dichiarazione di intervenuta rinuncia per fatti concludenti agli effetti derivanti dall'esercizio del diritto di recesso e ha rimesso la causa in istruttoria. La Banca si è riservata di proporre appello verso tale sentenza. Nell'ambito di tale giudizio e su accordo delle parti, la Banca ha introdotto domanda di impugnazione ex art. 1349 c.c. della perizia redatta dall'esperto e di cui al superiore capoverso, rinunciando al giudizio già autonomamente instaurato. Il Giudice ha fissato udienza di precisazione delle conclusioni al prossimo mese di novembre c.a..

## Le risorse umane

Al 30 giugno 2021 il totale del personale della banca si attesta a 2.216 dipendenti. Le assunzioni sono state pari a 81: 27 con contratto di lavoro a tempo indeterminato, 4 con contratto di lavoro a tempo determinato e 50 con contratto di apprendistato professionalizzante.

Per quanto riguarda le cessazioni, le stesse sono state 41 così ripartite: 23 per dimissioni, 1 per fine rapporto a termine, 12 per pensionamento, 5 per altri motivi.

Al 30 giugno 2021:

- il 16% del personale ha un orario di lavoro part time;
- l'età media dei dipendenti si attesta a 46 anni, l'anzianità media di servizio (considerando la data di assunzione in una società appartenente al Gruppo Sella) si attesta a 18 anni e 7 mesi.

## Formazione

Nel primo semestre del 2021 le attività di formazione sono proseguite con logiche e linee guida in continuità rispetto al 2020. Con l'obiettivo di accompagnare l'evoluzione delle competenze delle nostre persone, vengono organizzati percorsi blended per consolidare le skill fondamentali di ruolo, con una progettazione basata sull'ascolto.

La rivisitazione delle modalità di erogazione e dell'approccio alla formazione, stimolata dalla contingenza Covid-19, è proseguita e ha portato Banca Sella a utilizzare il digitale come principale canale di erogazione sia in modalità sincrona che asincrona (96% dell'attività formativa sul totale). E' continuata la produzione e erogazione di contenuti in microlearning, rivolti sia a figure manageriali che commerciali. Per avvicinare la formazione ai bisogni delle persone e rendere le persone protagoniste attive nella propria formazione, sono state inoltre attivate iniziative in cui i colleghi stessi hanno contribuito attivamente alla realizzazione di contenuti formativi.

La formazione fatta si è rivolta sia a personale dipendente che a consulenti, agenti e consulenti finanziari che collaborano con Banca Sella. Le ore di formazione erogate sono state 60.366 in crescita del 17% rispetto al 2019 e ci hanno permesso di raggiungere il 96% delle persone. Nello specifico la formazione in e-learning è stata di 34.744 ore uomo, pari al 58% del totale, e quella in aula virtuale di 23.152 ore uomo, pari al 38% del totale. Le attività formative in aula fisica si assestano al 0,3% del totale con 203 ore uomo erogate. Infine il training on the job costituisce il 4% della formazione con 2.267 ore.

Nel complesso l'attività formativa definita per il 2021 si propone di:

- Accompagnare l'evoluzione delle competenze di ruolo con percorsi formativi dedicati
- Favorire l'acquisizione di conoscenze e competenze chiave per lo sviluppo futuro del business e la realizzazione del piano strategico
- Sviluppare la sensibilità al rischio e la conoscenza dei temi normativi di rilievo per il settore
- Far evolvere le competenze manageriali, trasversali e specialistiche

I programmi offerti si sono articolati lungo cinque direttrici principali in linea con il piano strategico della Banca:

- **Evoluzione del modello di business e commerciale:**
  - Interventi finalizzati ad aggiornare e sviluppare le competenze tecniche, commerciali e le conoscenze normative necessarie per fornire informazioni e/o erogare una consulenza professionale alla Clientela, così come previsto anche dalle normative vigenti.
  - Interventi formativi per accompagnare l'evoluzione dell'approccio consulenziale al cliente grazie anche ad un più efficace utilizzo dei canali digitali. In continuità con quanto iniziato nel 2020 sono proseguiti percorsi di evoluzione di ruolo dedicati a specifiche famiglie professionali quali ad esempio i commerciali retail e i capi succursale.  
Nel primo semestre 2021, è stato inoltre portato a compimento il percorso di certificazione ESG per private banker e commerciali affluent rivolto ai 50 colleghi di Banca Sella che avevano iniziato il percorso nel secondo semestre del 2020.
- **Mindset e innovazione:** in questo filone rientrano iniziative finalizzate all'innovazione delle competenze e l'evoluzione del mindset a supporto della realizzazione del piano strategico. Nello specifico nel primo semestre sono state avviate:
  - formazione dedicata alle persone delle tribe per consolidare le loro competenze nella gestione del feedback (darlo e riceverlo) per accompagnare l'evoluzione che il sistema di valutazione della performance
  - formazione dedicata agli OKR mentor, per rafforzare la conoscenza della metodologia degli OKR e sviluppare le competenze necessarie ai colleghi per guidare il proprio team a definire e gestire i propri OKR
  - percorso Digital Mindset e Future of Work che la Capogruppo ha messo a disposizione di tutte le società e realizzato con il contributo attivo di Learner Influencer interni. Il percorso si propone di supportare la diffusione del piano strategico e accompagnare l'evoluzione di mindset e competenze delle persone
- **Manageriale:** formazione finalizzata a migliorare le capacità dei manager di guidare il cambiamento, ad aumentare le capacità manageriali di leadership e l'accountability dei manager, nonché a accompagnare coloro che assumono per la prima volta un ruolo manageriale. Nello specifico:
  - Manager di sede: è proseguita l'iniziativa di Gruppo di coaching individuale avviata nel 2020, finalizzata a rafforzare la capacità dei manager di gestione delle riunioni da remoto con il proprio team.

Inoltre, nel primo trimestre dell'anno si sono conclusi i corsi del catalogo iniziati nell'ultimo trimestre del 2020, con group coaching e coaching individuali finalizzati alla condivisione delle best practices per agevolare la messa in azione delle competenze apprese nel corso della formazione.

- Manager di rete: sono stati coinvolti in una iniziativa di cocreazione che ha portato a ridisegnare il ruolo del Capo Succursale 4.0 per definire le aree principali d'azione declinate in sfide strategiche e relativi comportamenti chiave. La mappa di ruolo che ne è mersa fungerà da guida per la definizione degli interventi formativi che verranno erogati nel secondo semestre, con l'obiettivo di portare a una crescita significativa di tutti i Capi Succursale della Banca.  
Parallelamente è partita una formazione dedicata ai Capi Team e i Capi Area Private per rafforzarne le capacità di gestione empatica della squadra anche in situazione di smart working.
- Neomanager: a maggio, si è conclusa la terza edizione del percorso a loro dedicato, che ha visto i partecipanti impegnati nella realizzazione del loro project work: un evento virtuale dedicato a tutti i 700 manager di Gruppo. Nello specifico i neomanager hanno scelto di fare un approfondimento in tre giornate consecutive sul tema "Leadership e sostenibilità" coinvolgendo come speaker esperti di sostenibilità esterni, manager di altre aziende che hanno condiviso le loro esperienze sul tema e anche top manager interni.
- **Formazione Normativa:** formazione finalizzata alla diffusione di una conoscenza puntuale e aggiornata delle principali normative di settore (ad es. Antiriciclaggio, Trasparenza, D.Lgs 231/01, Privacy e Cultura della sicurezza informatica) e al rafforzamento della conoscenza e del governo dei rischi.
- **Formazione specialistica e trasversale:** nel primo semestre la formazione erogata si è articolata sui seguenti filoni:
  - sviluppo delle competenze specialistiche di ruolo, in particolar modo per il personale di sede;
  - percorso di induction per neoassunti: esperienza formativa blended per favorire la conoscenza del Gruppo con la sua storia, valori e strategia; favorire l'acquisizione di competenze specialistiche e normative; rafforzare competenze comunicative e di efficacia personale e favorire occasioni networking per sviluppare sinergia;
  - formazione linguistica.

Nel primo semestre del 2021 è continuata anche la formazione dedicata agli Esponenti Aziendali delle Società del gruppo Sella. Nello specifico ha preso avvio il percorso dedicato agli esponenti di nuova nomina, ma esteso anche agli esponenti già nel ruolo, con un primo incontro nel quale sono stati approfonditi temi legati all'evoluzione della disciplina del governo societario delle banche, ruoli e responsabilità degli organi di vertice e l'evoluzione dei modelli di business delle banche italiani e i relativi rischi connessi.

Inoltre si è svolto uno degli incontri previsto dal piano formativo degli Esponenti aziendali sul tema della gestione consapevole ed efficace del rischio con un approfondimento sul rischio di credito.

Infine ha preso avvio un nuovo filone formativo, rivolto ai membri del Consiglio di Amministrazione della Banca sulla sostenibilità, che prevede brevi incontri di approfondimento su temi specifici connessi alla sostenibilità tenuti a cura di docenti dell'Università Cattolica di Milano.

BANCA SELLA

# Schemi di Bilancio

## al 30 giugno 2021

**STATO PATRIMONIALE ATTIVO**

(dati in unità di euro)

VOCI DELL'ATTIVO		30-06-2021	31-12-2020
10.	Cassa e disponibilità liquide	205.967.202	205.863.483
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	238.457.787	235.400.811
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	35.553.127	48.443.268
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	202.904.660	186.957.543
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	294.936.353	243.705.037
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.265.766.889	13.133.390.826
	a) Crediti verso banche	4.364.855.624	3.550.743.549
	b) Crediti verso clientela	9.900.911.265	9.582.647.277
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	63.289.186	75.013.584
70.	Partecipazioni	133.334.581	133.223.748
80.	Attività materiali	117.808.009	116.886.259
90.	Attività immateriali	80.903.935	74.925.656
	di cui:		
	- avviamento	11.761.734	12.831.063
100.	Attività fiscali	127.150.448	136.886.518
	a) correnti	17.922.381	18.839.317
	b) anticipate	109.228.067	118.047.201
120.	Altre attività	189.544.155	158.642.799
	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>15.717.158.545</b>	<b>14.513.938.721</b>

**STATO PATRIMONIALE PASSIVO**

(dati in unità di euro)

<b>VOCI DEL PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>		<b>30-06-2021</b>	<b>31-12-2020</b>
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.451.087.347	13.397.989.327
	a) Debiti verso banche	2.035.916.283	1.412.291.549
	b) Debiti verso clientela	12.197.420.144	11.764.233.990
	c) Titoli in circolazione	217.750.920	221.463.788
20.	Passività finanziarie di negoziazione	11.321.500	18.233.148
40.	Derivati di copertura	64.657.745	76.527.917
60.	Passività fiscali	12.086.393	10.679.286
	a) correnti	6.962.492	2.358.040
	b) differite	5.123.901	8.321.246
80.	Altre passività	303.820.519	154.535.475
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	21.627.700	22.688.845
100.	Fondi per rischi e oneri	11.643.144	13.406.383
	a) impegni e garanzie rilasciate	2.980.881	3.032.089
	c) altri fondi per rischi e oneri	8.662.263	10.374.294
110.	Riserve da valutazione	14.899.492	11.498.578
140.	Riserve	94.576.819	80.702.296
150.	Sovrapprezzi di emissione	366.090.483	366.090.483
160.	Capitale	334.228.084	334.228.084
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	31.119.319	27.358.899
	<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>15.717.158.545</b>	<b>14.513.938.721</b>



**CONTO ECONOMICO**

(dati in unità di euro)

VOCI		30-06-2021	30-06-2020
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	92.499.095	86.816.466
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	91.217.945	83.972.028
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(14.847.367)	(11.669.261)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>77.651.728</b>	<b>75.147.205</b>
40.	Commissioni attive	164.706.900	144.022.091
50.	Commissioni passive	(39.032.241)	(33.416.485)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>125.674.659</b>	<b>110.605.606</b>
70.	Dividendi e proventi simili	2.945.197	3.582.502
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.200.993	2.511.168
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(40.525)	(222.695)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	13.509.866	9.033.790
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.349.795	8.384.585
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	1.160.071	649.205
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con	(470.723)	(272.913)
	impatto a conto economico		
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(470.723)	(272.913)
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>222.471.195</b>	<b>200.384.663</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(13.959.119)	(30.745.285)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(13.981.084)	(30.756.536)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	21.965	11.251
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(295.761)	(146.286)
<b>150.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>208.216.315</b>	<b>169.493.092</b>
160.	Spese amministrative:	(167.849.386)	(152.379.229)
	a) spese per il personale	(76.415.731)	(69.335.300)
	b) altre spese amministrative	(91.433.655)	(83.043.929)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(294.531)	(1.515.099)
	a) impegni e garanzie rilasciate	51.207	(1.186.276)
	b) altri accantonamenti netti	(345.738)	(328.823)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(9.407.955)	(9.174.021)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(9.406.797)	(7.781.954)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	23.447.806	24.212.198
<b>210.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(163.510.863)</b>	<b>(146.638.105)</b>
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(889.167)	-
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	(1.069.328)	-
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(47.644)	100.093
<b>260.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>42.699.313</b>	<b>22.955.080</b>
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(11.579.994)	(7.484.603)
<b>280.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>31.119.319</b>	<b>15.470.477</b>
<b>300.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>31.119.319</b>	<b>15.470.477</b>

**REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

(dati in unità di euro)

VOCI		30-06-2021	30-06-2020
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>31.119.319</b>	<b>15.470.477</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>	<b>3.407.201</b>	<b>366.080</b>
<b>20.</b>	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.068.312	456.875
<b>50.</b>	Attività materiali	117.417	-
<b>70.</b>	Piani a benefici definiti	221.472	(90.795)
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>	<b>(6.287)</b>	<b>(759.729)</b>
<b>140.</b>	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività	(6.287)	(759.729)
<b>170.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>3.400.914</b>	<b>(393.649)</b>
<b>180.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>34.520.233</b>	<b>15.076.828</b>

**VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 30 GIUGNO 2021**

(dati in unità di euro)

	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2021	Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto al 30.06.2021	
				Allocazione risultato esercizio precedente		Operazioni sul patrimonio netto									Redditività complessiva esercizio 30.06.2021
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale															
a) azioni ordinarie	334.228.084	X	334.228.084	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	334.228.084
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	-
Sovraprezzi di emissione	366.090.483	X	366.090.483	-	X	-	-	X	X	X	X	X	X	X	366.090.483
Riserve															
a) di utili	217.229.218	-	217.229.218	13.874.523	X	-	-	-	X	-	X	X	X	X	231.103.741
b) altre	(136.526.922)	-	(136.526.922)	-	X	-	-	X	X	-	X	-	-	X	(136.526.922)
Riserve da valutazione	11.498.578	-	11.498.578	X	X	-	X	X	X	X	X	X	X	3.400.914	14.899.492
Strumenti di capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	-
Azioni proprie	-	X	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	-
Utile (perdita) di esercizio	27.358.899	-	27.358.899	(13.874.523)	(13.484.376)	X	X	X	X	X	X	X	X	31.119.319	31.119.319
<b>Patrimonio netto</b>	<b>819.878.340</b>	<b>-</b>	<b>819.878.340</b>	<b>-</b>	<b>(13.484.376)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>34.520.233</b>	<b>840.914.197</b>

# Note Illustrative

## al 30 giugno 2021

# Principi contabili applicati

## Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente resoconto intermedio è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS (inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dall'Unione Europea fino al 30 giugno 2021, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Gli schemi e le tabelle illustrative sono redatte in applicazione con quanto ha decretato Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D. Lgs n. 136/2015, con il 6° aggiornamento della circolare n. 262/05. Al fine di meglio orientare l'interpretazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, ai documenti predisposti dall'OIC e dall'ABI.

Il resoconto intermedio sulla gestione al 30 giugno 2021 è stato predisposto esclusivamente per la determinazione del risultato del primo trimestre ai fini del calcolo del Capitale Primario di Classe 1. Tale resoconto intermedio non è redatto in conformità allo IAS 34 "Bilanci intermedi". Esso, pertanto è privo di alcuni prospetti, dati comparativi e note esplicative che sarebbero richiesti per rappresentare la situazione patrimoniale e finanziaria in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea. Il resoconto intermedio, pertanto, è stato redatto con chiarezza e riflette in modo veritiero e corretto la situazione economica e patrimoniale di Banca Sella.

## Principi generali di redazione

Il resoconto intermedio è costituito da una breve relazione sull'andamento della gestione corredata dalle tabelle rappresentative delle principali voci patrimoniali ed economiche; dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto; gli schemi sono redatti in unità di euro, le tabelle sono redatte in migliaia di euro. La redazione avviene nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 ed in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático, i prospetti contabili sono conformi a quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n.262/2005 e successivi aggiornamenti. Il resoconto intermedio è stato redatto in omogeneità ai principi e criteri contabili utilizzati nello scorso esercizio, oltre ai principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2021.

## Principali rischi e incertezze

La Banca ha effettuato i test di impairment al 30 giugno 2021 sulle partecipazioni e sugli avviamenti iscritti nell'attivo di Stato patrimoniale connessi alle acquisizioni di sportelli bancari. I test non hanno fatto emergere indicazioni di perdite di valore, tranne nel caso della partecipazione in Nephis S.r.l. dove si è provveduto ad una svalutazione per circa 0,9 milioni di euro. Si rende noto che i test di impairment sono eseguiti in continuità con quanto fatto nel bilancio al 31 dicembre 2020 (per maggiori dettagli si rimanda al volume pubblicato) e nel rispetto dei principi contenuti nella Policy di impairment test emanata al Gruppo.

## Revisione contabile

Si rende noto che i prospetti contabili e le note illustrative sono sottoposte a revisione contabile limitata da parte della società KPMG S.p.A.

# Informazioni sul patrimonio dell'impresa al 30 giugno 2021

## Fondi propri e coefficienti di vigilanza bancari

Al 30 giugno 2021 state computate nel Common Equity Tier 1 – CET1 di Banca Sella n. 668.456.168 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,50 (zero virgola cinquanta) ciascuna, comprensive di sovrapprezzi, riserve e utili maturati per un valore computabile di 811,3 milioni di euro nel capitale aggiuntivo di classe 1 non sono presenti strumenti finanziari computabili. Nel Tier 2 – T2 sono computati i prestiti subordinati emessi dalla Banca per un controvalore di 205,3 milioni di euro.

### PATRIMONIO DI VIGILANZA

(dati in unità di euro)

	Totale 30-06-2021	Totale 31-12-2020
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>811.339.666</b>	<b>792.140.488</b>
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(853.666)	(994.578)
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)</b>	<b>810.486.000</b>	<b>791.145.910</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal CET1</b>	<b>51.632.193</b>	<b>43.425.943</b>
<b>E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)</b>	<b>25.996.808</b>	<b>38.031.045</b>
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)</b>	<b>784.850.615</b>	<b>785.751.012</b>
<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
<b>H. Elementi da dedurre dall'AT1</b>	-	-
<b>I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)</b>	-	-
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G – H +/- I)</b>	-	-
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>205.253.012</b>	<b>182.153.122</b>
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	<b>405.257</b>
<b>N. Elementi da dedurre dal T2</b>	-	-
<b>O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)</b>	-	-
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M – N +/- O)</b>	<b>205.253.012</b>	<b>182.153.122</b>
<b>Q. Totale fondi propri (F + L + P)</b>	<b>990.103.627</b>	<b>967.904.133</b>

In base alle disposizioni di vigilanza prudenziale, il requisito complessivo è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito e controparte, di aggiustamento della valutazione del credito, di regolamento, di mercato ed operativo.

Le modalità di calcolo dei requisiti patrimoniali fanno riferimento, in generale, alle metodologie standardizzate (standardised approach) e al metodo base (basic indicator approach, “BIA”) per quanto concerne il rischio operativo.

Le politiche di capital management di Banca Sella si propongono di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il livello di rischio assunto, con i vincoli regolamentari e con i piani di sviluppo aziendali.

Al 30 giugno 2021, i ratio patrimoniali risultano superiori ai requisiti minimi previsti dalla normativa di riferimento in vigore alla data:

- Common Equity Tier 1 ratio: si attesta al 16,08% rispetto ad un livello minimo del 7%;
- Tier 1 ratio: si attesta al 16,08% rispetto ad un livello minimo del 8,5%;
- Total Capital ratio: si attesta al 20,29% rispetto ad un livello minimo del 10,5%.

## ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

(dati in unità di euro)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	30-06-2021	31-12-2020	30-06-2021	31-12-2020
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
A.1 Rischio di credito e di controparte	15.715.847.915	14.443.227.917	4.068.029.915	3.995.736.003
1. Metodologia standardizzata	15.712.763.260	14.443.227.917	4.067.850.693	3.995.736.003
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	3.084.655	-	179.222	-
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
B.1 Rischio di credito e di controparte			325.442.394	319.658.880
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del			-	-
B.3 Rischio di Regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			3.776.142	3.747.565
1. Metodologia standard			3.776.142	3.747.565
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			61.200.734	61.200.734
1. Metodo base			61.200.734	61.200.734
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			390.419.270	384.607.179
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			4.880.240.875	4.807.589.738
C.2 Capitale primario di classe1/Attività di rischio			16,08%	16,34%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			16,08%	16,34%
C.4 Totale fondi propri//Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			20,29%	20,13%

## RACCORDO DELL'UTILE AI FINI DI VIGILANZA

(dati in unità di euro)

Voci	30-06-2021
Utile del periodo	31.119.319
- al Fondo per beneficenza ed erogazioni varie	35.000
- stima dei dividendi	15.575.029
<b>Utile ai fini di Vigilanza</b>	<b>15.509.290</b>





KPMG S.p.A.  
Revisione e organizzazione contabile  
Corso Vittorio Emanuele II, 48  
10123 TORINO TO  
Telefono +39 011 8395144  
Email [it-fmauditaly@kpmg.it](mailto:it-fmauditaly@kpmg.it)  
PEC [kpmgspa@pec.kpmg.it](mailto:kpmgspa@pec.kpmg.it)

## **Relazione di revisione contabile limitata dei Prospetti Contabili predisposti per la determinazione dell'utile ai fini del calcolo del capitale primario di classe 1 al 30 giugno 2021**

*Al Consiglio di Amministrazione di  
Banca Sella S.p.A.*

### **Introduzione**

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto e delle relative note illustrative (nel seguito i "Prospetti Contabili") per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2021 di Banca Sella S.p.A..

I Prospetti Contabili sono stati predisposti per la determinazione dell'utile per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2021 ai fini del calcolo del capitale primario di classe 1 al 30 giugno 2021 come previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (nel seguito il "Regolamento").

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei Prospetti Contabili in conformità ai criteri di redazione descritti nelle note illustrative. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui Prospetti Contabili sulla base della revisione contabile limitata svolta.

### **Portata della revisione contabile limitata**

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all'International Standard on Review Engagements 2410 "*Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity*". La revisione contabile limitata consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sui Prospetti Contabili.



## Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati Prospetti Contabili di Banca Sella S.p.A. per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2021 non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai criteri di redazione descritti nelle note illustrative.

## Criteri di redazione e limitazioni alla distribuzione ed all'utilizzo

Senza modificare le nostre conclusioni, richiamiamo l'attenzione alle note illustrative ai Prospetti Contabili che ne descrivono i criteri di redazione. I Prospetti Contabili sono stati predisposti esclusivamente per la determinazione dell'utile per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2021 ai fini del calcolo del capitale primario di classe 1, sulla base delle indicazioni contenute nel Regolamento. Essi pertanto non includono il rendiconto finanziario, nonché taluni dati comparativi e note illustrative che sarebbero richiesti per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2021 di Banca Sella S.p.A. in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. La presente relazione è emessa esclusivamente per tali finalità e, pertanto, non potrà essere utilizzata per altri fini né divulgata a terzi, in tutto o in parte.

Torino, 11 agosto 2021

KPMG S.p.A.

Simone Archinti  
Socio

*La presente relazione deve essere letta congiuntamente ai prospetti contabili predisposti per la determinazione dell'utile per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno ai fini del calcolo del capitale primario di classe 1 di Banca Sella S.p.A. al 30 giugno 2021, così come predisposti e approvati dal Consiglio di Amministrazione di Banca Sella S.p.A. del 10 agosto 2021, resi disponibili sul sito internet del Gruppo Sella [www.sellagroup.eu](http://www.sellagroup.eu) ovvero sul sito [www.sella.it](http://www.sella.it) nell'area dedicata "Investors Relations".*